

A

'Aròn ha Qòdesh: armadio posto nella Sinagoga che contiene i rotoli della Torah; è orientato verso Gerusalemme.

abluzione: purificazione rituale che precede la preghiera, in forma minore (*wudu'*) e in forma maggiore (*ghusl*), quando prevede l'immersione totale del corpo, obbligatoria per le donne dopo le mestruazioni, dopo un rapporto sessuale, per i cadaveri non morti in battaglia. Esiste anche l'abluzione "a secco" (*tayammum*), se non è disponibile acqua pulita o se si è feriti, che prevede l'utilizzo di sabbia pulita o terra.

aborto selettivo: interruzione di gravidanza decisa qualora, attraverso l'amniocentesi, si stabilisca che il feto è di sesso femminile.

acculturazione: processo attraverso cui si entra a far parte di una cultura, assumendo i modi di pensare e di sentire che chi si riconosce in essa ritiene idonei.

adattamento vitale: insieme delle trasformazioni che attraverso le generazioni portano un organismo ad essere sempre più compatibile con le condizioni dell'ambiente di vita.

affinità: vincolo che unisce il coniuge ai parenti dell'altro coniuge, senza che vi sia un legame di sangue; si tratta di un legame formale.

agricoltura d'irrigazione: coltivazione della terra che utilizza un sistema di canalizzazione per convogliare l'acqua necessaria alla crescita delle colture.

agricoltura estensiva: coltivazione della terra basata su grandi estensioni territoriali, che consente di ricavare grandi quantità di prodotto; negli Stati Uniti l'estensione territoriale si unisce a **colture intensive**, per ottenere il massimo rendimento possibile, che prevedono l'impiego di moderne attrezzature agricole, particolarmente dispendiose.

agricoltura industriale: coltivazione della terra che prevede l'utilizzo di macchine e di fertilizzanti chimici.

agricoltura intensiva: coltivazione della terra che prevede uno sfruttamento massimo delle sue potenzialità (*colture intensive*), per ottenere il massimo rendimento, attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, come macchinari che rendono più rapidi i processi di lavorazione.

agricoltura itinerante: coltivazione della terra utilizzata anche nel neolitico, che prevede l'abbandono del terreno già sfruttato per il raccolto e impoverito; il nuovo terreno, di solito limitrofo al precedente per non dover spostare i villaggi, è ottenuto dal disboscamento di una parte di foresta.

agricoltura mista: coltivazione della terra a cui si affianca l'allevamento di animali domestici (bovini, suini, ovini, pollame), con conseguente utilizzo del letame come fertilizzante naturale.

agricoltura pluviale: coltivazione della terra che sfrutta le precipitazioni per l'irrigazione dei campi.

alcalde: dall'arabo *al-qadi*, che significa giudice, indica in origine un funzionario statale nelle colonie spagnole in America latina, colui che amministra un villaggio.

alladiano: gruppo etnico che per primo si è stabilito in Costa d'Avorio; viene utilizzato come sinonimo di ivoriano.

Allah: Dio Uno e Unico adorato dai musulmani (*muslim*, sottomesso a Dio), rivelatosi ad Adam, il primo uomo, al quale avrebbe rivelato che la sottomissione alla sua volontà aveva come conseguenza il Paradiso, mentre la disubbidienza lo avrebbe portato all'Inferno.

ambiente di adattamento evolutivo: insieme delle condizioni esterne agli organismi, in cui si sviluppa la vita animale e vegetale; le caratteristiche dell'ambiente favoriscono lo sviluppo di certi apparati, che garantiscono migliori probabilità di sopravvivenza.

anacoreta: persona che si ritira a vivere nel deserto per dedicarsi alla preghiera in solitudine, raggiungendo così la perfezione cristiana.

angeli: nell'Islām hanno il compito di servire Allah, sono stati creati prima dell'uomo e sono costituiti di luce; l'angelo gerarchicamente più importante è Gibrel

animale totemico: animale che rappresenta l'antenato comune ad un gruppo, in base al quale si determina il sistema delle discendenze e delle parentele; il gruppo condivide le caratteristiche comportamentali dell'animale.

animismo: insieme di credenze religiose, diffuse nell'Africa subsahariana tra le culture dell'Oceania, per le quali tutte le cose sono animate da spiriti, benefici o malefici, più potenti dell'uomo.

antropologia cristiana: dottrina relativa al destino dell'uomo e al significato della natura umana, che considera centrale il rapporto con Dio.

antropologia della contemporaneità: scienza che studia la società occidentale contemporanea, analizzandone le culture, i comportamenti, le dinamiche e le trasformazioni in corso; non ha più come oggetto di studio popoli lontani ed esotici, oggetto d'indagine dell'antropologia classica.

antropologia economica: disciplina antropologica che cerca di spiegare i meccanismi di produzione e di scambio delle risorse materiali in differenti organizzazioni sociali, anche in una prospettiva comparativa e interdisciplinare, attraverso lo studio dei rapporti tra economia e organizzazione culturale.

antropologia generalizzata (Augé): scienza che attraverso lo studio delle culture, dei comportamenti, delle trasformazioni in atto nella società contemporanea intende chiarire i concetti di identità e di alterità, assumendo un punto di vista universale.

antropologia politica: disciplina antropologica che sviluppa un'indagine comparativa dei vari sistemi di governo, proponendo una valutazione non giustificazionista delle strutture politiche esaminate.

antropologia psicologica: disciplina antropologica che si occupa dello studio delle diverse culture da un punto di vista psicologico, più precisamente psicoanalitico, utilizzando della psiconalisi contenuti (come il complesso di Edipo) o metodi (rapporto analista-paziente e rapporto etnologo-nativo)

antropologia sociale (Radcliffe-Brown): studio della struttura sociale di un popolo, che prevede l'identificazione dei meccani-

smi che regolano il funzionamento della società, la loro comparazione tra strutture differenti, la generalizzazione e l'individuazione di una legge. Tale metodologia è di tipo induttivo e avvicina l'antropologia alle scienze naturali.

antropologia strutturale (Lévi-Strauss): modello teorico di analisi dei fenomeni sociali che vede ogni gruppo etnico formato da strutture elementari, che non coincidono con le singole relazioni sociali osservabili; la scientificità metodologica è garantita dall'analisi del funzionamento di tali strutture (come quella della parentela), che spiega anche lo sviluppo storico della società. Si supera in tal modo il modello storico-evoluzionistico, che esaminava le società in modo diacronico.

antropologia: (*ánthrōpos* = uomo, *lógos* = studio) scienza che studia l'origine dell'uomo e la sua posizione nello schema di classificazione degli animali, occupandosi del suo sviluppo somatico e della sua diffusione sulla terra attraverso l'adattamento all'ambiente (*biologica*), della formazione della cultura – usi, costumi, tradizioni, religioni – dei vari gruppi etnici (*culturale*) e dell'organizzazione sociale dei popoli (*sociale*).

apollineo: da Apollo, dio del sole e della razionalità, indica un'espressione controllata delle emozioni; atteggiamento di chi si rapporta alla realtà imponendole ordine e misura. Trova la sua manifestazione artistica nella statuaria greca.

apostasia: abbandono pubblico e volontario della propria religione per seguirne un'altra.

appartenenza sociale: sentirsi parte di un gruppo, con il quale si condividono comportamenti e modi di pensare, a volte anche al di fuori di legami parentali.

apprendimento interpretante (Bruner): modificazione durevole prodotta in un soggetto che amplia le proprie conoscenze mediante esperienza, impiegando un punto di vista individuale, ma compatibile con le possibilità offerte dal proprio orizzonte culturale.

aratro pesante: attrezzo in grado di arare in modo efficace terreni pesanti e argillosi, operando in profondità; si compone di coltro (lama che taglia la zolla in verticale), vomere (lama che taglia la zolla in senso orizzontale) e versorio (deposita la zolla da un lato). Veniva utilizzato anche impiegando il cavallo, veloce e tenace, come animale da traino.

archetipi (Eliade): modelli che danno forma all'espressione del sacro, sia *in modo cosciente* (culture arcaiche e giudeo-cristiana), sia *in forma inconscia* (uomo moderno nella società secolarizzata). Assicurano un significato all'esistenza e si esprimono nei miti.

archetipi (Jung): funzioni *a priori*, capaci di strutturare l'immaginario, producendo delle rappresentazioni mitiche organizzate, che si legano a momenti fondamentali connessi al ciclo della vita, come la grande madre, l'eroe, l'ombra o il vecchio saggio.

archetipi: modelli ideali che assicurano un significato all'esistenza e si esprimono nei miti, trovando continua attualizzazione attraverso le celebrazioni rituali che assicurano un legame ogni volta ristabilito con la divinità.

area 4: area del cervello in cui confluiscono le terminazioni nervose degli organi di senso di quelli motori; in base al numero di terminazioni nervose si può individuare un ordine d'importanza tra gli organi.

aree spazio-temporali (Kroeber): luoghi entro i quali si sono diffusi i contatti culturali, incrociandosi tra loro, in un certo periodo di tempo; gli elementi culturali più diffusi sarebbero pertanto anche i più antichi.

arte rupestre: figure disegnate o incise su rupi o pareti rocciose; s'identifica con l'arte preistorica, costituendone il 98% dei reperti.

artefatto: prodotto dall'uomo, realizzato ad arte, non in modo casuale.

askhenaziti: ebrei che risiedevano in Europa centrale e nella Francia settentrionale, da *'Ashkenaz* che in ebraico significa Germania; la loro lingua è lo yiddish, una mescolanza di ebraico e di antico tedesco, arricchita da vocaboli slavi.

aspetti cosmologici: elementi di una cultura relativi alla spiegazione dei fenomeni e all'individuazione delle leggi dell'universo, capaci di comprenderne l'ordine intrinseco (*kosmos* = ordine).

astrazione: operazione mentale che consente di riconoscere le caratteristiche generali di un oggetto e di includerlo nella categoria corrispondente.

atlante: prima vertebra cervicale, sulla quale si articola il cranio.

attaccamento: legame che unisce il bambino alla madre, importante per soddisfare la funzione nutritiva, ma soprattutto per assicurare stabilità emotiva, è una base sicura da cui dipende anche la strutturazione della personalità.

australopiteci: tipi umani fossili rinvenuti nell'Africa australe, che presentano caratteristiche di transizione tra le grandi scimmie antropomorfe e l'uomo.

autarchia: autosufficienza economica di una comunità, che produce al suo interno tutto ciò di cui ha bisogno, rinunciando ai beni che provengono dall'esterno.

autodisciplina: imposizione volontaria a se stessi di norme di comportamento; nelle religioni orientali indica la concentrazione necessaria per raggiungere l'unione dell'anima con Dio.

autore (Geertz): coincide con l'antropologo, dal momento che il suo lavoro è come un'opera interpretativa. In quanto autore, lo studioso propone una trama, in sé coerente, ma non necessariamente vera: la descrizione dei caratteri di una cultura è pertanto solo un'interpretazione, ma autorevole, tale da imporsi come valida, esercitando un atto di potere.

autosostentamento: procurarsi in modo autonomo le risorse necessarie alla sopravvivenza.

avunculocale: sistema strettamente legato alla matrilinearità, che prevede che la coppia sposata vada ad abitare con la famiglia del fratello della madre (zio materno).

azioni agonistiche: si basano sullo scambio di doni di valore molto diverso, servono a dimostrare il maggiore prestigio di chi offre il regalo più prezioso, come nel caso del Potlatch (Kwakiutl), che sancisce un primato che gli altri non potranno ricambiare e si conclude con una "guerra di ricchezza".

azioni non agonistiche: si basano sullo scambio di beni di uguale valore, come lo scambio di donne tra due tribù (Nord America, Australia). Se il dono determina la superiorità di chi lo fa, il controdono riporta l'equilibrio tra le comunità.

B

baby talk (maternese): forma universale di conversazione adottata nei confronti dei bambini, che prevede un tono più alto della voce, musicalità e utilizzo di un numero ristretto di vocaboli.

bande: ristretti gruppi nomadi di cacciatori-raccoglitori, che percorrono il territorio alla ricerca di frutti, piante, animali.

baratto: prodotti di differente qualità vengono scambiati tra loro in modo diretto, senza la mediazione del denaro, individuando tra essi una corrispondenza di valore.

bene: in economia è un mezzo che consente la soddisfazione di un bisogno; ha un valore assoluto, che dipende dal tempo e dall'impegno necessario a produrlo, e un valore relativo, che dipende dalla richiesta del bene sul mercato.

Bibbia: libro sacro per il cristianesimo, suddiviso in Antico Testamento – che contiene la storia religiosa del popolo d'Israele, preghiere, invocazioni, testi sapienziali e profetici – e Nuovo Testamento, riguardante le testimonianze di Gesù contenute nei *Vangeli canonici* (Matteo, Marco, Luca, Giovanni), negli *Atti degli Apostoli*, nelle *Lettere* e nell'*Apocalisse*.

bidonville: assembramenti di abitazioni precarie a ridosso dei grandi centri urbani, sviluppatasi in modo non controllato in seguito all'esodo dalle campagne di migliaia di persone in cerca di fortuna, verso città che non hanno le strutture per accoglierle. Baracche di legno, fango o di lamiera ospitano una crescente miseria, con fogne a cielo aperto che veicolano ogni tipo di malattia. A livello mondiale, vi vivono oggi 760 milioni di persone; nella sola regione sub-sahariana, dal Cairo a Nairobi, da Lagos a Kinshasa, vivono in quartieri senza acqua potabile e senza servizi igienici 200 milioni di africani, il 60% della popolazione urbana (dati ONU 2011).

bigenitorialità: condivisione di responsabilità tra i genitori nella crescita dei figli, riconosciuta per tutte le unioni, matrimoniali e more uxorio.

Bimah: all'interno della Sinagoga, indica il pulpito da cui il rabbino legge i brani della Torah; anticamente era collocato al centro della sala, poi è stato spostato davanti all'Aron, o di fronte (vedi sinagoge veneziane).

biodiversità: varietà delle specie animali e vegetali, determinata dall'adattamento agli ambienti differenti presenti sulla superficie terrestre.

biopotere (Foucault): potere sulla vita, sulle persone considerate nella loro fisicità, in riferimento al corpo; questo potere interviene promuovendo salute e benessere, del corpo individuale e di quello sociale, ottenendo consenso e convincendo che le ideolo-

gie non servono. In tal modo le élites dominanti mantengono la governabilità.

bisogni fondamentali: esigenze primarie, che devono essere soddisfatte affinché la vita possa mantenersi; appartengono universalmente a tutti gli uomini, indipendentemente dalla loro cultura, ma a variare sono le soluzioni date a quelle richieste.

bisogni primari: esigenze fondamentali che devono essere soddisfatte per garantire la sopravvivenza, come nutrirsi, ripararsi, difendersi.

bisogni secondari: necessità non legate alla sopravvivenza, ma all'utilizzo di beni superflui che si diffonde quando è diffuso un livello di benessere materiale.

brahmanesimo: corrente principale dell'induismo, sviluppatasi dal II millennio a.C. alla metà del I sec. d.C., che riconosce in Brahman il dio della creazione, l'Uno-Tutto, l'Anima dell'universo e attribuisce supremazia all'ordine castale dei sacerdoti (brahmani), che soli possono garantire l'efficacia dei riti sacrificali.

Buddhismo: pensiero filosofico e religioso che ha origine in India a partire dagli insegnamenti di Siddhārtha Gautama (Buddha) nel VI sec. a.C.; comprende pratiche devozionali e riferimenti teorici differenti a seconda delle tradizioni locali con cui si intreccia. Viene indicato come "la via di mezzo", per indicare che una via mediana, lontana dagli eccessi, è la migliore da seguire per raggiungere pace e felicità.

C

campo: contesto spaziale e relazionale all'interno del quale si sviluppa la ricerca antropologica, a diretto contatto la realtà culturale oggetto di studio.

campus (Bourdieu): contesto locale che determina comportamenti e abitudini di un gruppo sociale.

capi-popolo: ufficiali del partito comunista che controllano il potenziale produttivo di ogni famiglia contadina cinese, dopo la rivoluzione comunista.

casta: gruppo sociale chiuso, "puro", per lo più endogamo, al quale si appartiene per via ereditaria. Il sistema castale è presente in India, dove determina una struttura sociale gerarchica particolarmente rigida.

cattolicesimo: religione cristiana che riconosce il primato del Papa come successore dell'apostolo Pietro sulla cattedra di Roma.

cerimoniale: successione di azioni e di riti prescritti per portare a termine la celebrazione di una festa o di un evento particolare; molto frequentemente questi momenti sono caratterizzati dalla presenza di musica, canti e danze.

Chefferie: in francese indica l'ordinamento politico-territoriale e l'insieme delle funzioni politiche esercitate da un capo nelle società tradizionali prestatuali, soprattutto africane. La carica è ereditaria, ma all'interno del gruppo il capo può essere scelto anche

per le abilità verbali, i successi militari, le ricchezze personali, il prestigio religioso. In questo contesto si inserisce la possessione, che ha l'obiettivo di "imprigionare" la persona devota, mantenendo l'ordine sociale con l'osservanza stretta delle tradizioni.

city (Lepoutre): utilizzato per definire la "città", il centro, viene impiegato per designare le *banlieues*, ossia le periferie di una metropoli come Parigi, divenuti nuovi centri che hanno determinato uno sviluppo urbano su più assi, con nuovi assetti sociali, dove la marginalità e il senso di alienazione hanno alimentato nuovi codici di comportamento, impermeabili tra loro.

città-mondo: estensione dei confini di una città fino ad unirla a quelle limitrofe, attraverso la rurbanizzazione e l'interconnessione consentita dalle reti virtuali; il modo appare come un'unica enorme città, che porta dentro di sé confini invalicabili, come le consistenti disuguaglianze sociali, culturali ed economiche.

city-users: coloro che "utilizzano" quotidianamente la città ma non vi abitano, la raggiungono per lavoro, per sbrigare pratiche burocratiche, per fare acquisti, in generale per i servizi che essa offre.

clan: gruppo di persone unite da rapporti di parentela o affinità, appartenenti a vari lignaggi, che riconoscono un antenato comune; il clan detiene un potere di natura politica.

clicks: suoni aspirati, o consonanti schioccanti, tipici dell'Africa del sud, presenti nella lingua di Otentotti, Boscimani, Zulu; questi suoni vengono indicati preceduti dal simbolo "!".

clientela (clientelismo): relazione tra soggetti che si trovano in posizioni asimmetriche. Il patrono è in una posizione di potere, il cliente in una posizione subordinata: in cambio di voti il patrono offre protezione o incarichi a persone che non hanno le capacità necessarie a ricoprirli.

codice dell'amore: fondamento antropologico della religione cristiana, riguarda il rapporto di fiducia tra le persone ed è una forza che si rigenera nel rapporto con gli altri.

commercio equo-solidale: forma di scambio internazionale che non ha come obiettivo primario il profitto, ma la lotta allo sfruttamento dei lavoratori dei paesi in via di sviluppo; è previsto il divieto del lavoro minorile, l'impiego di materie prime rinnovabili, la creazione di un mercato interno per i beni prodotti, prezzi minimi garantiti da corrispondere ai paesi produttori. Interessa in prevalenza prodotti come caffè, tè, zucchero di canna, cacao, spezie e prodotti d'artigianato.

commercio kula: attività di scambio che interessa gli abitanti delle Trobriand (Nuova Guinea) e delle isole limitrofe, caratterizzata da una doppia circolarità con cui vengono offerti e ottenuti ornamenti, come bracciali e collane. Lo scambio non ha valore economico, ma culturale (gli ornamenti vengono donati come oggetti di famiglia in occasione dei matrimoni) e politico (garantisce un sistema di alleanze tra i popoli che vi partecipano).

commercio: attività economica basata sullo scambio, attraverso la compra-vendita di prodotti, per lo più pagati in denaro.

comparazione (Tylor): metodo d'indagine antropologica che classifica le civiltà confrontando i differenti modelli di vita, indivi-

duando un ordine ascendente che ha il suo punto alto nella civiltà tecnologico-industriale.

complesso linguistico: comprende un gruppo linguistico originale e un insieme di dialetti con numerose affinità, come accade spesso per le lingue africane.

complesso nucleare familiare: proibizioni, inibizioni o tabù che si sviluppano in modo differente a seconda delle diverse culture, spesso trasmesse all'interno della famiglia.

comune: forma di organizzazione delle campagne cinesi fino agli anni '80, corrispondente ad una collettivizzazione della proprietà e della produzione agricola; la collettivizzazione avrebbe dovuto coinvolgere in teoria ogni aspetto della vita; il legame tra il contadino e la terra, di proprietà dello Stato, era talmente forte che non era possibile migrare altrove.

comunità ebreo-cristiane: gruppi che alla morte di Gesù hanno accolto il valore dell'esperienza del Cristo, inserendola nel corpo delle tradizioni ebraiche, senza cogliere l'elemento di discontinuità con la visione cristiana della vita.

concubine: donne non legate da vincolo matrimoniale con l'uomo, coniugato con un'altra donna, con il quale convivono e dal quale sono economicamente mantenute; nella famiglia cinese di età imperiale costituivano parte della "corona familiare".

condili occipitali: estremità articolari a puleggia dell'osso occipitale, che si trova nella zona posteriore e inferiore del cranio.

configurazionismo: indirizzo di pensiero sviluppato da Ruth Benedict, secondo cui ogni cultura deve la sua particolarità all'integrazione di più modelli culturali o configurazioni. La cultura è intesa come un tutto armonico, caratterizzato da una molteplicità di espressioni, ciascuna delle quali persegue uno scopo, in linea con la psicologia collettiva del gruppo.

confinamento: reclusione forzata di gruppi minoritari in spazi appositamente costruiti, per evitarne la libera espressione di idee o abitudini di vita.

confine: linea di demarcazione che segna in modo netto il limite tra due realtà che devono mantenersi separate; può essere difeso e presidato, per evitarne l'oltrepasamento.

conoscenza mistica: entrare in contatto con una realtà divina o spirituale non attraverso un'esperienza sensoriale, ma con un atto di fede; prevede un'intima fusione dell'uomo con il divino, resa possibile dalla credenza e da un abbandono completo al trascendente.

consanguineità: legame naturale tra le persone che condividono lo stesso sangue; su tale legame si basa la discendenza.

consumismo: fenomeno che prevede un consumo di beni superiore alle reali necessità esistenziali, tipico delle realtà che godono di un generalizzato benessere; determina la necessità di disporre di quantità di denaro sempre più consistenti per acquistare prodotti sempre nuovi.

consumo: in rapporto all'individuo è il fabbisogno quotidiano per garantirne la sussistenza; in rapporto ad una società, riguarda le spese per l'istruzione, l'intensificazione dei servizi e la costruzione

D

delle infrastrutture per l'industria e l'agricoltura

contesto ecologico: ambito in cui si sviluppano i rapporti reciproci tra organismi viventi e ambiente, che determinano trasformazioni per entrambi.

contro-egemonia: visione della realtà alternativa rispetto a quella imposta dal gruppo dominante.

copto: lingua egizia scritta con i caratteri dell'alfabeto greco; diviene lingua nazionale in Egitto a metà del III sec., con la conversione al cristianesimo. Ora è una lingua morta, utilizzata solo dalla Chiesa copta durante le liturgie.

Corano: libro sacro per l'Islām rivelato da Allah a Muhammad, attraverso Gibrel, diretta e letterale trascrizione delle parole di Dio; deriva da *al-Qur'ān*, "da leggere", è una lettura ad alta voce, una recitazione e infine una predicazione. È suddiviso in 114 ripartizioni testuali, le *Sure*, a loro volta divise in in *ayat*, versetti ("segni", "miracoli").

cosmogonia: complesso delle teorie sull'origine dell'universo, presente in ogni storia sacra, che vede come momento centrale l'atto della creazione, da cui dipendono anche le vicende umane, dal momento che porta l'ordine (*kosmos*) dove prima era il *caos*.

cosmopolitismo: pensiero che supera le distinzioni tra nazioni, considerando tutti gli uomini come cittadini di una sola patria, il mondo; se viene definito *scientifico* e *tecnologico*, si restringe l'orizzonte all'occidente industrializzato.

crisi demografica: fase di difficile superamento che vede una diminuzione o un aumento consistente della popolazione; si prevede nei prossimi decenni un aumento esponenziale della popolazione mondiale, che pone seri interrogativi in merito ad uno sviluppo diseguale dei popoli sulla terra e allo sfruttamento delle risorse.

croce: rappresenta nella religione cristiana il sacrificio di Cristo, la vittoria sulla morte, il perdono che apre ad una nuova alleanza tra Dio e gli uomini, l'amore di Dio, che dona la vita del Figlio unigenito per dare un senso al dolore degli uomini.

cugini paralleli: figli di fratelli dello stesso sesso, in altri termini i figli del fratello del padre o quelli della sorella della madre.

Cultura e personalità: scuola di pensiero fondata da Abram Kardiner e Margaret Mead, che prevede un'analisi psicologica dei processi culturali, nella convinzione che ogni cultura sia irriducibile alle altre e condizioni in modo consistente lo sviluppo della personalità.

cultura: insieme dei saperi e dei gesti che vengono tramandati di generazione in generazione da un gruppo sociale, da un popolo, da una civiltà.

curandero: utilizzato in America Latina per indicare lo sciamano, un guaritore che utilizza rituali ed erbe, dotato di poteri magici; si ricorre al curandero anche per scacciare il malocchio.

cure materne: insieme di comportamenti e attenzioni nei confronti del neonato, per soddisfarne le esigenze fisiologiche, psicologiche ed emotive; di solito almeno nei primi mesi di vita è la madre ad occuparsene, in tutte le culture.

Dalai Lama: maggiore autorità del buddhismo tibetano, fino al 1959 rappresentava anche il potere temporale in Tibet, prima dell'occupazione cinese; significa letteralmente "oceano di saggezza". Ritenuto reincarnazione del Buddha della Compassione, il successore, alla sua morte, deve superare una serie di prove, per dimostrare di essere manifestazione del Buddha.

Dār al-Islām: "Casa dell'Islām", territori sottoposti al controllo politico e giuridico dell'Islām; le scuole giuridiche efiniscono ciò che rimane escluso *Dār al-ḥarb*, "Dimora della guerra".

decolonizzazione: processo di liberazione dal colonialismo dei popoli che si trovano sotto il dominio o il controllo straniero, rendendo una colonia stato sovrano, autonomo e indipendente.

defezione: mancato rispetto di un impegno preso, che può avere ricadute sul gruppo di appartenenza.

deicida: chi uccide una divinità; responsabilità attribuita agli ebrei, accusati di aver mandato a morte Cristo, non riconoscendo in lui il Messia.

demiurghi: principi creatori di ciò che esiste nello spazio e nel tempo; plasmano la terra e si occupano del suo popolamento.

democrazie moderne: sistemi di governo in cui la sovranità appartiene al popolo, che la esercita eleggendo i propri rappresentanti.

demografia storica: scienza che descrive l'andamento della popolazione attraverso i secoli, valutandone l'aumento o la diminuzione in relazione a fenomeni di varia origine (naturali, economici, sociali, politici, culturali...).

demoni: entità sovranaturali che secondo l'Islām abitano l'Inferno (*jahannam*), suddiviso in gironi; il loro compito è assegnare le punizioni secondo la legge del contrappasso, per cui la pena è simmetrica o opposta al peccato commesso. Evidenti sono le analogie con l'Inferno dantesco.

denaro: mezzo attraverso cui si effettuano i pagamenti, sotto forma di moneta, metallo coniato per gli scambi con lega, titolo, peso e valore stabiliti, o sotto forma di conchiglie e perline di vetro.

densità sociale: concentrazione della popolazione in un determinato spazio; di solito è indicata dal numero di abitanti per km².

dervishi: danzatori sufi che raggiungono uno stato di estasi attraverso la danza, conseguendo un equilibrio interiore determinato dal movimento armonico del corpo, che consente la fusione con l'essenza divina.

dharma: termine sanscrito che nelle religioni e filosofie orientali significa legge, dovere, verità, ma anche legge cosmica, ordine.

dialetto: idioma di una determinata comunità, presente in un ambito geografico abbastanza ristretto, utilizzato per lo più oralmente; è legato ad una "lingua", proveniente dalla stessa famiglia, ma con un carattere di maggiore estensione e complessità.

dialogo interreligioso: confronto, scambio e interazione tra religioni differenti, possibile grazie alla comune sensibilità religiosa

che tutti gli uomini posseggono, indipendentemente dal credo che professano.

diaspora: dispersione di un popolo, come quello ebraico, che lascia la terra dei padri, migrando in varie direzioni.

differenza di genere: diversità di comportamento e di modo di pensare dipendente da una diversità biologica, come l'essere maschio o femmina.

diffusionismo: corrente di pensiero che evidenzia la compenetrazione reciproca tra le culture, dovuta all'incontro e allo scambio di parole, credenze, abitudini e modi di pensare. Qualsiasi prodotto culturale, a partire da un nucleo comune, si diffonde tra i popoli che hanno contatti reciproci, assumendo connotazioni sempre diverse.

dio-oggetto (Augé): oggetto, spesso una statua o una maschera, con un alto valore simbolico, un feticcio che rappresenta in forme materiali il divino (spirito o antenato); secondo Augé la sua creazione corrisponde all'esistenza di un pensiero condiviso, perché il suo valore simbolico è noto ad un intero gruppo.

Dio-oggetto: oggetto, spesso una statua o una maschera, con un alto valore simbolico, un feticcio che rappresenta in forme materiali il divino (spirito o antenato); secondo Augé la sua creazione corrisponde all'esistenza di un pensiero condiviso, perché il suo valore simbolico è noto ad un intero gruppo.

dionisiaco: da Dioniso, dio del vino e dell'ebbrezza, indica un'indole sfrenata e non controllata, dominata dal libero gioco delle passioni e degli istinti; riflette un'entusiastica accettazione della vita in tutti i suoi aspetti e trova la sua manifestazione nella danza.

discorso: in ambito religioso indica la parola diretta, un ammonimento rivolto a chi ascolta per indurlo a modificare una condotta sbagliata.

divinazione: arte degli oracoli, capacità di avere informazioni da fonti soprannaturali, basata sull'interpretazione di segni o simboli.

divorzio: scioglimento del legame matrimoniale quando i coniugi sono ancora in vita.

dominio: potere basato sulla coercizione, su un controllo di tipo assoluto.

dono (Mauss): oggetto che attiva una duplice azione, di accettazione da un lato, di obbligo a contraccambiare dall'altro. I doni secondo Mauss rendono più solidi e meno conflittuali i legami tra i popoli, in molte società infatti esiste l'obbligo al dono per stringere vincoli e alleanze.

doppio vincolo (Bateson): è il legame determinato da una comunicazione interpersonale contraddittoria, costituita da due ordini, di cui uno nega l'altro; il soggetto vive un dilemma irrisolvibile, perché non sa a quale messaggio deve rispondere. Si tratta di un'ipotesi interpretativa della schizofrenia.

dote: insieme dei beni che la famiglia della sposa cede allo sposo con il matrimonio; se ingente e dilazionata nel tempo, può determinare una dipendenza della donna dalla famiglia del marito.

dottrina della Trinità: consustanzialità di Padre (Dio), Figlio (Gesù) e Spirito Santo. Gli ortodossi vi vedono tre agenti indipendenti, per questo ripetono il segno della croce tre volte

dramma esistenziale: situazione difficile e dolorosa in cui si trova a vivere l'uomo a causa della sua fragilità; rischia di perdere l'anima, esposta alle seduzioni della vita materiale, spesso raffigurata come un soffio o una farfalla.

drammi culturali: miti e storie caratteristici di una cultura, all'interno dei quali i singoli individui si trovano, vivendo, a recitare una parte; si tratta di una "mappa orientativa" offerta dalla cultura di riferimento per guidare l'agire dei membri del gruppo.

Druidi: sacerdoti della religione celtica, diffusa nelle isole britanniche e nell'Europa centrale, intermediari tra gli dei e gli uomini, guardiani del sacro ordine della natura, spesso maghi e filosofi; vivono nelle foreste.

durata (Bergson): dimensione psicologica del tempo, relativa al soggetto che la vive; un evento pertanto può avere "durate" diverse a seconda dei soggetti che lo vivono. Viene definito anche "tempo della coscienza".

E

e-bay: piattaforma telematica per gestire lo scambio di prodotti spesso non presenti sul mercato reale.

e-commerce: commercio elettronico, attività economica che prevede la compra-vendita di beni e servizi realizzata tramite Internet.

ebraismo rabbinico: processo culturale che ha inizio nel II sec. d.C. e che si protrae fino ad oggi, è la tradizione orale affidata ai Rabbini, che riguarda l'interpretazione e il commento della Torah scritta.

ebrei chassidici: appartenenti ad una corrente ortodossa dell'ebraismo, che prevede un'osservanza rigida della Torah e un abbigliamento caratteristico, con larghi cappelli, cappotti neri e lunghe basette arricciate.

ecozona: macroregione con specificità di flora e fauna, dovute a fattori geografici e ambientali, localizzata sulla superficie terrestre; di solito i biogeografi ne individuano otto (nearctica, paleartica, afro-tropicale, orientale, australasia, neotropica, antartica, oceanica).

effetti pragmatici: conseguenze concrete, che si manifestano attraverso il comportamento e le azioni.

egemonia: ideologia del gruppo dominante, che impone il proprio modo di vedere la realtà grazie al consenso che ottiene.

Egira: trasferimento di Muhammad con un gruppo di fedeli dalla Mecca, vista la crescente ostilità dei concittadini, a Medina, dove le tribù gli offrivano la possibilità di assumere il comando, gestendo i rapporti tra le varie comunità (primo nucleo di Stato islamico). La data dell'Egira, il 622, è inizio del calendario islāmico (AH, *annus hegirae*).

eidòs (Bateson): aspetto, forma che da un punto di vista ideale deve essere assunto per corrispondere ad un determinato sistema di valori (una manifestazione tenera di affetto non si addice al contegno autoritario dei maschi).

emico: studio di un fenomeno dall'interno, utilizzando la psicologia dei nativi; si può realizzare sottoponendo al commento dei nativi lo studio condotto con un approccio etico, per ricostruire il significato che i comportamenti hanno per chi li compie.

emozione: eccitamento fisico derivante da situazioni particolari, che non può essere considerato indipendentemente dall'interpretazione cognitiva della situazione stessa, che condiziona fortemente l'eccitamento.

empatia: capacità di immedesimarsi e di condividere le sensazioni dell'altro; è tipica di un gruppo che agisce con comunanza d'intenti e con strategie condivise.

encefalizzazione: processo attraverso cui i lobi frontali e pre-frontali si sono arricchiti di cellule nervose in grado di attivare processi cognitivi di alta specializzazione, come il linguaggio, e processi tecnici, come le abilità di manipolazione; la particolare distribuzione in strati di tali cellule consente di mantenerne costante l'interazione, tramite le sinapsi.

endogamia: regola matrimoniale che prevede che il coniuge sia scelto all'interno (*endo-*) di un gruppo sociale, come la casta, la tribù o la famiglia.

entità kerygmatica: in greco *kerygma* è l'annuncio dell'araldo, in questo caso la "buona novella" è la salvezza donata agli uomini grazie al sacrificio sulla croce; per questo la tradizione cristiana assegna a Gesù l'attributo di "salvatore".

eresia: dottrina basata su interpretazioni personali, in contrasto con i dogmi riconosciuti di una determinata religione.

ermeneutica sociale (Augé): interpretazione della realtà sociale realizzata da ciascun individuo pensante che ne fa parte; pensare diventa "prendere-una-parte", perché ogni individuo fornisce un'interpretazione diversa della stessa realtà.

escatologico: riguardante il destino ultimo del mondo e dell'uomo.

esogamia: regola matrimoniale che prevede che il coniuge sia scelto al di fuori (*eso-*) di un gruppo sociale, che di solito coincide con la tribù o con il clan.

esorcizzare: liberare, purificare qualcuno da una presenza negativa e demoniaca.

esoterico: insegnamento segreto, misterioso, comprensibile solo ad una ristretta cerchia di iniziati, ritenuto essere una rivelazione divina.

estasi: stato alterato di coscienza, caratterizzato da una sospensione della mente, percepita come indipendente dal corpo e capace di identificarsi con l'anima del mondo o con il divino.

eteroglossia: coesistenza di varie norme e forme linguistiche, parlate da differenti sottogruppi sociali; ognuno appartiene a più sottogruppi, pertanto utilizza un linguaggio complesso, pur muovendosi all'interno di una sola lingua.

ethos (Bateson): insieme delle norme di comportamento pubblico e privato che un gruppo di persone sceglie e segue.

etico: studio di un fenomeno dall'esterno, condotto attraverso osservazione ed elaborazione dei dati empirici; le categorie mentali utilizzate sono quelle dello studioso occidentale.

etnia: nome che un gruppo umano si dà per giustificare la propria

identità e per stabilire le regole di appartenenza al gruppo (significato antropologico); gruppo umano che condivide la stessa cultura (significato comune).

etnocentrismo: tendenza ad interpretare le altre culture sulla base della propria, proiettando su di esse criteri frutto di una visione unilaterale, come l'idea di sviluppo tecnologico, di progresso, di benessere. Ne esce una visione distorta delle società tradizionali, che non possono essere adeguatamente comprese alla luce di questi criteri. Esiste anche un etnocentrismo religioso, che tende ad imporre un solo credo, considerando gli altri espressioni inadeguate della spiritualità.

etnocidio: distruzione dei costumi e del modo di pensare appartenente alla cultura di un'etnia, attraverso l'imposizione forzata di altri schemi mentali.

etnodanza: disciplina che si occupa dello studio delle espressioni corporee che si manifestano con la danza nelle varie culture; è strettamente connessa all'etnomusicologia, perché le melodie sostengono i movimenti del corpo, in un'esperienza sinestetica particolarmente coinvolgente, che durante alcune cerimonie apre al contatto con presenze soprannaturali.

etnografia: (*éthnos* = popolo, *graphé* = scrittura) descrizione dei costumi e delle tradizioni dei popoli viventi.

etnolinguistica: (*éthnos* = popolo, *lingua* = lingua) studio scientifico e sistematico delle relazioni tra le lingue naturali e i vari tipi di cultura; fornisce un contributo molto significativo all'antropologia in quanto analizza le tradizioni orali delle culture.

etnologia: (*éthnos* = popolo, *lógos* = studio) scienza che studia le culture e le civiltà dei vari popoli estinti e viventi, sfruttando i dati dell'etnografia, per stabilire l'evoluzione, il diffondersi e l'affermarsi delle culture umane.

etnomusicologia: scienza che studia le espressioni musicali delle varie culture, occupandosi della musica come fenomeno sociale, degli strumenti e della loro storia, delle tecniche di esecuzione; tale analisi è molto importante in ambito antropologico, perché la musica è componente molto significativa della cultura di ogni popolo.

etnopragmatica: studio della relazione che intercorre tra i discorsi e le relazioni sociali, rivolto ad un contesto pratico, nel quale la grammatica s'intreccia con i valori culturali e l'agire delle persone.

F

faida: in origine, presso i popoli germanici, indicava il diritto di vendicare la morte di un parente con la morte dell'uccisore stesso o di un suo parente; più in generale è la vendetta esercitata anche nei confronti di un familiare del soggetto interessato.

fame endemica: condizione di deprivazione nutrizionale a lungo termine, scarsità cronica di cibo che sembra appartenere in modo abituale ad un determinato contesto geografico; si distingue dalla carestia, che invece è emergenza alimentare che si verifica per un periodo circoscritto.

famiglia allargata: famiglia più ampia del nucleo minimo (madre, padre, figli), che comprende altri elementi della parentela, come nonni, zii, cugini; di solito indica la convivenza tra tre generazioni.

famiglia mista: famiglia che si ricompone dopo la conclusione di precedenti matrimoni; a volte si tratta di realtà complesse, perché possono trovarsi a convivere i figli nati dalle unioni precedenti e quelli nati dalla nuova unione.

fase digitigrada: terza fase della deambulazione bipede, che vede come punto d'appoggio le dita, in particolare l'alluce e l'articolazione che ne consente il movimento.

fase plantigrada: seconda fase della deambulazione bipede, che vede come punto d'appoggio la pianta del piede.

fase taligrada: prima fase della deambulazione bipede, che vede come punto d'appoggio il tallone.

fâtihah: la Sura che apre il Corano (*Sura al-fâtihah*)

fatti sociali (Durkheim): elementi primi dell'indagine sociologica secondo Durkheim, in quanto «consistono in modi di agire, di pensare e di sentire esterni all'individuo, eppure dotati di un potere di coercizione in virtù del quale si impongono su di lui»; De Martino ne critica il carattere universale e avverte il rischio di frammentare i comportamenti, perdendo di vista la loro complessità.

fatti sociali totali (Mauss): i fenomeni sociali si distinguono per essere complessi, tali da formare un insieme globale, indissolubile; non è possibile isolarli, vanno compresi in relazione al sistema sociale nella sua interezza. Sono fenomeni mentali, ma trovano espressione grazie al corpo delle persone.

feedback: effetto retroattivo di un'azione o di un messaggio, risposta che segue allo stimolo iniziale.

fenomenologia ermeneutica (Eliade): modalità di indagine che cerca di penetrare nel cuore del mito, storia sacra ed esemplare, provvista di un significato specifico; la sua ripetizione è alla base della tradizione culturale simbolica.

feticismo: culto dei feticci, oggetti con valore simbolico, ritenuti dotati di forza e poteri magici, spesso sottoforma di statuette o immagini, realizzati con elementi naturali (vegetali, animali, umani, minerali).

fieldwork: lavoro sul campo, metodologia di ricerca che prevede la presenza dell'antropologo a contatto con i nativi, pur mantenendo il distacco necessario per una corretta valutazione antropologica.

fillah: preghiera in ebraico, che non significa solo rivolgersi a Dio, ma anche giudicare se stessi.

fiqh: espressione del diritto islamico, leggi individuate dalle scuole giuridiche per tradurre nella pratica la Legge Coranica; sono applicate a comportamenti religiosi e sociali.

fluttuazioni: modificazioni, variazioni di parametri fisici dell'ambiente, che richiedono processi adattativi da parte degli organismi che vi vivono.

Folk-lore: insieme delle tradizioni popolari e delle loro manifestazioni, oggetto di studio antropologico per interpretare i fenomeni legati alla vita quotidiana dei popoli.

fonazione: processo attraverso cui è possibile emettere la voce e articolare il linguaggio.

fondamentalismo: fenomeno presente in contesti religiosi (islam, ebraismo, cattolicesimo) che si basa sulla convinzione che esista un libro sacro in cui rintracciare la verità, che vale non solo per il rapporto con il divino, ma anche per quello tra gli uomini, trasferendo concetti dall'ambito religioso a quello politico e sociale. I leader dei movimenti fondamentalisti intendono difendere l'identità del gruppo, ritenuta minacciata da un nemico esterno o interno.

foresta: ampia estensione di terreno ricoperta da alberi (luogo reale), dove hanno luogo la caccia e la raccolta; ambito che sfugge al controllo umano, dominato da presenze incontrollabili (luogo ideale).

fratria: raggruppamento sociale su base parentale che unisce due o più clan; presso alcune culture dei nativi americani (Tlingit, Lenape) il matrimonio tra membri delle fratrie è proibito come se si trattasse di consanguinei.

frontiera (Augé): linea mobile e sottile, da riconoscere e rispettare, ma da superare; segna la differenza ma invita al passaggio, all'incontro e al confronto.

frontiera: linea di confine utile per individuare tratti comuni – e pertanto identitari – tra gli individui compresi al suo interno, ma permeabile a influenze esterne; è un confine instabile che si ridefinisce continuamente, rendendo le etnie momenti transitori, mai definitivi.

funzionalismo: teoria elaborata da Malinowski secondo cui un evento culturale ha sempre un significato, in quanto risposta ad un bisogno della comunità. La società e la cultura sono considerate un insieme di pratiche e di comportamenti integrati tra loro, funzionali al mantenimento dell'equilibrio interno alla società e al suo funzionamento.

funzione comunicativa: il linguaggio consente un dialogo, una trasmissione d'informazioni tra le persone.

funzione simbolica: il linguaggio è fondamentale anche all'interno del rito, per comunicare significati profondi, ma condivisi da coloro che si riconoscono in una stessa cultura.

funzioni emotive genitoriali: modalità attraverso cui si esprime il sistema di cura da parte dei genitori nei confronti dei figli, suscitando emozioni che alimentano o inibiscono una crescita serena, come amore, odio, speranza, disperazione, sofferenza, ansia, confusione e capacità di pensare.

G

geni: particelle dei cromosomi che portano i caratteri ereditari; la struttura di base, trasmessa dai geni, è uguale per tutti gli uomini e decide l'appartenenza alla specie umana.

genitrice: madre, colei che ha generato, messo al mondo figli; femminile di genitore, esprime una funzione biologica.

genocidio culturale (La Cecla): si "uccide" la capacità di abitare un luogo (mente locale) quando lo spazio non è pensato da chi lo occupa, ma pianificato dall'alto, come accade nelle grandi città, dove si diventa consumatori e non creatori di luoghi.

gesto artistico: atto con il quale l'uomo inventa figure o riproduce immagini per trasmettere qualcosa di sé agli altri, perchè comunicare significa condividere un segno.

ghetto: spazio nel passato delimitato da mura e chiuso da portoni, all'interno del quale s'impone che viva un determinato gruppo di persone che condividono una cultura o una religione, considerate "pericolose", tenute in un regime di reclusione che varia a seconda della legislazione emanata, ma comunque non liberi di uscire di notte. Il termine deriva da *geto*, in veneziano la gettata di metallo fuso: il sestiere di Venezia in cui viene istituito il primo ghetto nel 1516 era luogo malsano in cui si fondeva il metallo per farne cannoni.

Gibrel: angelo messaggero di Allah, che ha annunciato a Maryam la straordinaria maternità (anche Gesù è un profeta per i musulmani) e ha rivelato a Muhammad la volontà di Allah.

gioco (Guayaki): modalità educativa presso i Guayaki (Paraguay), utilizzata per rendere i bambini futuri cacciatori (gioco dell'arco) e le bambine abili raccogliatrici (gioco del canestro). Le difficili condizioni ambientali impongono che fin da piccoli s'impari a lavorare: il gioco diviene sopravvivenza.

giusto: chi è rispettoso delle leggi, quindi innocente; dal momento che la Legge per gli ebrei coincide con la parola di Dio, giusto è anche chi rispetta il patto con Yahweh. Dopo la Shoah, dal 1962, viene indicato come *Giusto tra le Nazioni* un non-ebreo che ha rischiato la propria vita pur di salvare la vita anche di un solo ebreo dal genocidio.

globalizzazione mediatica: processo di omologazione di beni di consumo, modelli di comportamento e di pensiero, tipico della realtà contemporanea, che lascia sempre meno spazio ai modelli di vita delle culture tradizionali; i media hanno avuto un ruolo significativo in tale processo, veicolando in tutto il mondo il modello occidentale, per lo più americano, che spesso diventa sinonimo di "globalizzato".

globalizzazione: progressivo aumento e internazionalizzazione degli scambi (ambito economico) e delle relazioni (ambito socio-culturale), estesi a livello mondiale; ha come conseguenza l'omologazione di beni di consumo, modelli di comportamento e di pensiero, che caratterizza la realtà contemporanea.

grazia: benevolenza liberamente dimostrata da Dio all'uomo, che gli consente di elevarsi al di sopra del peccato.

H

habitus (Bourdieu): atteggiamento da tenere nelle diverse situazioni che si presentano nella vita di un individuo, condiviso all'interno del gruppo sociale a cui il singolo appartiene (ad esempio il

contegno da tenere ad un funerale o ad un matrimonio).

hadīth: racconto di un episodio della vita o di un detto del Profeta trasmesso oralmente prima di essere scritto. Si suddivide in *isnād* (catena di coloro che hanno trasmesso la tradizione per verificarne l'attendibilità) e *matn* (testo del racconto, a volte molto breve); nel loro insieme gli hadīth costituiscono la Sunna.

hajj: "pellegrinaggio", quarto pilastro dell'Islām, rappresenta una rinascita, un ritorno alle origini; è obbligatorio recarsi alla Mecca almeno una volta nella vita, per ogni musulmano che sia in grado di sostenerlo, economicamente e fisicamente, nel mese lunare di *Dhu l-Hijja*.

hau: spirito del dono per i Maori (Nuova Zelanda), forza della reciprocità, entità fornita di una volontà propria, che può vendicarsi di chi interrompe la reciprocità del dono; costituisce il fondamento della socialità, da un punto di vista magico-religioso.

hijāb: velo utilizzato dalle donne islamiche che copre la testa e si appoggia sulle spalle, lasciando scoperto il viso.

hindu: induismo, movimento filosofico e religioso molto antico, conta circa un miliardo di fedeli (900 milioni in India); raccoglie varie correnti religiose, devozionali, metafisiche, teologico-speculative. È indicato anche come religione dei Veda, i testi sacri; può essere definito come fedeltà ad un ordine socio-culturale perpetratosi nei secoli, che condiziona il modo di vivere e di intendere la vita di chi nasce in una casta hindu: all'induismo non ci si può convertire. Tutti i sistemi filosofici induisti condividono la fede nella rinascita e nella preesistenza degli esseri viventi e il riconoscimento di molteplici vie per la salvezza.

Homo religiosus: persona, come suggerisce Eliade, che «crede sempre all'esistenza di una realtà assoluta, il sacro, che trascende questo mondo ma che in esso si manifesta e che quindi lo santifica e lo rende reale».

I

iblis: in origine un angelo, ribellatosi a Dio perché non accetta di prostrarsi davanti a Adam, il primo uomo; viene allontanato dal cielo per la sua *hybris*, dando origine ad una nuova categoria sovranaturale, quella dei demoni. La sua missione fino al Giorno della Resurrezione è quella di ingannare i figli di Adam, l'umanità.

identità etnica: insieme di caratteristiche condivise dal popolo a cui si appartiene, tali da renderlo unico.

identità religiosa: qualificazione di una persona attraverso le credenze che esprime e che spesso l'accomunano alla comunità in cui vive; è espressione della sensibilità spirituale di un popolo. Filoramo la definisce *strutturale* se riguarda l'individuazione di simboli condivisi, per combattere posizioni che se ne discostano; *socioculturale* se indica l'appartenenza "soggettiva" ad un credo religioso, frutto di una scelta individuale.

ideogrammi: caratteri grafici che corrispondono ad un'idea, frutto

di processo di astrazione; compaiono nell'arte rupestre in relazione alla cultura dei cacciatori arcaici.

ideologia: insieme dei principi e delle idee che stanno alla base di un movimento politico; tendenza a fornire spiegazioni e giustificazioni etiche o ideali di fatti invece prodotti da ragioni concrete (es.: costruire sulla diffidenza nei confronti degli stranieri la convinzione che siano portati a delinquere, facendone risultare legittimo il rimpatrio).

idiografico: metodo di studio che privilegia l'individuale e il particolare, derivante dallo storicismo tedesco e introdotto in antropologia da Franz Boas; il metodo opposto è definito nomotetico, tipico dell'evoluzionismo e teso a ricercare leggi generali nel comportamento umano.

ierofania: manifestazione del sacro, ottenuta per lo più attraverso un simbolo

imago (Jung): immagini dell'inconscio, individuali ma ad un tempo collettive, definite *archetipi* in quanto sono possibilità di rappresentazione, attraverso immagini simboliche, di ciò che sfugge all'esperienza sensibile, come il divino (*imago Dei*).

imâmismo: corrente sciita che riconosce come guida spirituale l'Imam, "colui che sta davanti agli altri", capo della comunità politica e religiosa, unico interprete della legge; definito anche **duodecimano**, in quanto riconosce l'esistenza di dodici Imam legittimi, il dodicesimo dei quali sarebbe scomparso nell'878 d.C., ma non morto, e attende la fine del mondo per ricomparire. È religione di stato in Iran dal XVI sec.; si trova anche in India, Pakistan, Iraq.

immagini archetipiche (Jung): esperienza diretta delle rappresentazioni dei miti, come si manifestano nei sogni e nelle raccolte di leggende mitologiche elaborate dai vari popoli.

immobilismo sociale: assoluta rigidità della struttura sociale, che impedisce il passaggio da un livello all'altro della gerarchia castale; l'appartenenza ad una casta, e quindi la possibilità di compiere determinati studi o svolgere un determinato lavoro, è definita per via ereditaria.

imparentamento: unione tra famiglie appartenenti alla stessa comunità o a comunità differenti per mezzo del matrimonio.

impulso libidico (Freud): desiderio sessuale secondo Freud, pulsione principale costituisce una spinta vitale per l'uomo; secondo Jung è un'energia psichica più generale, non limitata solo all'ambito sessuale.

in group: posizione di chi si sente appartenente ad un gruppo, incluso, e ne condivide mete e obiettivi; presuppone conoscenza e fiducia tra i membri del gruppo, garantisce sicurezza e protezione.

incanto: sentimento che lega l'uomo alla dimensione spirituale, sovranaturale, attraverso la devozione e la dipendenza da ciò che si percepisce come superiore e potente.

incesto: rapporto sessuale tra persone di sesso diverso tra le quali esiste un legame di consanguineità (genitore-figlio, fratello-sorella...).

inchiesta: metodo di studio antropologico che si rivolge a comunità ristrette, che prevede di stabilire un contatto diretto e di lunga durata con la comunità studiata, per interiorizzarne la cultura e

per stabilire un rapporto di fiducia, in modo che i nativi possano rispondere con sincerità alle domande poste dall'antropologo.

inconscio collettivo (Jung): parte della psiche umana comune a tutti gli individui, contenente gli *archetipi*, ossia le forme e i simboli che si manifestano in tutte le culture. Si distingue in inferiore (passato dell'umanità), medio (valori socio-culturali attuali), superiore (valori, potenzialità, obiettivi futuri dell'umanità).

inconscio strutturale (Lévi-Strauss): insieme delle strutture presenti a livello inconscio che consentono di mettere in relazione gli oggetti tra loro, sia intesi nella loro concretezza, sia per l'attribuzione di un valore simbolico.

inculturamento: insieme delle pratiche educative, dirette o istituzionali, tese a fornire dei modelli di conoscenza e di comportamento in linea con i valori condivisi da un determinato contesto culturale.

Indirect Rule: governo indiretto di un territorio, deciso dalle autorità inglesi, che sfrutta il coinvolgimento dei poteri tradizionali in Africa per mantenere il controllo delle colonie, in vista di una lenta decolonizzazione.

individualismo: tendenza a considerare prevalenti gli interessi, i diritti, i fini, le azioni dell'individuo a scapito di quelli collettivi; segna un prevalere dell'egoismo e la frantumazione dei legami interpersonali.

induismo: insieme di correnti filosofico-religiose particolarmente diffuse in India che riconoscono la loro centralità nel *dharma* (legge, ordine, verità, dovere), pertanto è anche uno stile di vita; al vertice del pantheon hindu si trovano tre divinità, Brahma (dio della creazione), Siva (dio della distruzione), Vishnu (dio che conserva l'universo).

infield: territorio che circonda le abitazioni, coltivato in modo regolare e adibito a giardino e orto.

informatore: indigeno che svolge una funzione di "interprete" nei confronti dell'antropologo, al quale spiega aspetti significativi della propria cultura; la natura e la profondità delle informazioni trasmesse dipendono dal suo punto di vista, dal ruolo che riveste nella comunità, dal rapporto che stabilisce con l'antropologo.

iniziatico: relativo ad un rito di iniziazione, un complesso di cerimonie e di prove che portano allo scoperto paure e debolezze, consentendo di superarle, uscendone più sicuri di sé; in molte culture il superamento delle prove segna il passaggio all'età adulta.

innatismo: teoria che considera parte del patrimonio genetico di una persona, ossia "innati", determinati concetti o strutture mentali.

integrazione: relazione e adattamento reciproco tra persone che appartengono a culture differenti, ma che si trovano ad interagire sullo stesso territorio; in tal modo si possono raggiungere condizioni di vita più favorevoli e si prevenengono situazioni di disagio dovute all'esclusione.

intelligenza tecnica: la coordinazione a livello cerebrale dei movimenti della mano consente la manualità fine, pertanto la produzione di oggetti di piccole dimensioni e di grande precisione.

interpsicologia (Mauss): psicologia inter-culturale, studio delle

differenze culturali nel comportamento psicologico; l'espressione dei sentimenti viene considerata un linguaggio universale, comune a tutte le culture.

interrogatorio del morto: espressione sociale e religiosa di grande interesse, consiste nell' "interrogatore" un cadavere per scoprire chi è il colpevole di quella morte; può essere il defunto per aver violato qualche tabù, un vicino, un abitante del villaggio o un estraneo. Durante la cerimonia vengono rivolte domande al cadavere posto su una portantina, portata a spalle da quattro uomini: i suoi movimenti in risposta alle domande – effettuati dagli Antenati, venuti dal Villaggio dei Morti per prelevare il defunto – fornirebbero indicazioni per individuare la responsabilità della morte.

ipotesi essenzialista: modello interpretativo che vede nella diversità culturale una seconda natura, che consente una classificazione delle culture e la distinzione degli esseri umani in razze.

Islam africano: religione e cultura eclettica, sviluppatasi grazie alla penetrazione nell'Africa centrale del monoteismo fondato da Maometto e basato sul Corano. I culti tradizionali, differenti a seconda dei gruppi etnici, si sono uniti alle dottrine coraniche, sopravvivendo al loro interno, seppur modificati.

Islām nero: diffusione della cultura e della religione islamica in Africa, dove si unisce alle tradizioni e alle credenze religiose locali, in particolare nelle regioni sub-sahariane e nel Sahel.

ismâ'îlismo: corrente sciita che riconosce solo sette Imam, a differenza dell'imamismo che ne riconosce dieci, di cui costituisce una forma radicalizzata, dal momento che l'Imam è divinizzato e assume posizioni particolarmente rigide e intransigenti.

J

Jihad: "sforzo sulla via di Dio". Il grande **grande jihad**, o *jihad maggiore*, ha valore spirituale, è perseguito dai mistici e descritto dalla teologia ortodossa, è il "combattimento" che ogni credente deve sostenere per mantenere la retta via e guadagnare il paradiso. Il **piccolo jihad**, o *jihad minore*, opera per la diffusione e la difesa dell'Islām, nella prospettiva di una realizzazione universale, come vorrebbero i movimenti radicali e il terrorismo; è una lotta dai caratteri militari per imporre la *Sharī'ia*.

jinn: entità sovranaturale, secondo l'Islām intermedia tra umanità e mondo angelico; a volte potenze benevole, più spesso spietate, forse riconducibili all'ostilità dell'ambiente fisico, dal momento che sono molto presenti nella superstizione popolare beduina. Devono manifestare devozione verso Allah come gli uomini e saranno ugualmente sottoposti al giudizio universale.

K

kang: piattaforma-stufa comune presente nella casa cinese, attorno a cui si svolge la vita della famiglia tradizionale.

kolchoz: azienda agraria collettiva sovietica, istituita a partire dal 1927, in cui i contadini vengono pagati in proporzione alla produzione raggiunta, acquistata dallo stato ad un prezzo inferiore a quello di mercato; dispongono di un piccolo appezzamento di terra ad uso privato e di qualche capo di bestiame. Dal 1992, in seguito alla disgregazione dell'ex URSS, queste aziende sono state privatizzate.

L

laicità: ambito nel quale non dominano ideologie di ispirazione religiosa; si presta ad essere un terreno neutrale di incontro e di confronto tra fedi differenti.

lavoro sul campo: metodo d'indagine antropologica che comporta il contatto diretto con il popolo da studiare, per comprenderne dall'interno le manifestazioni culturali.

legame trigerazionale: legame naturale di consanguineità che unisce tre generazioni (nonni, genitori, figli).

legami familiari (Simmel): rapporti tra gli individui basati sull'affetto, l'amore, l'amicizia, la cura dei figli; veicolano valori di solidarietà, caratterizzano realtà ristrette come i villaggi o piccole realtà urbane.

legge del mercato: il prezzo di un prodotto o di un servizio dipende dalla domanda che incontra sul mercato e dalla disponibilità dello stesso tipo di merce (offerta), non corrisponde al lavoro svolto e al tempo impiegato per ottenerlo.

leggi protettive: norme che proteggono i diritti e l'incolumità delle persone originarie dello stato che le emana (ambito politico); spesso sono emanate per discriminare gli immigrati.

leggi protezionistiche: norme che difendono gli interessi economici e i beni prodotti all'interno di uno stato dalla concorrenza estera, imponendo alte tariffe doganali sulle importazioni (ambito economico).

levatrice: donna che svolge la funzione di ostetrica e aiuta la partorienta durante il parto.

lignaggio: successione dei membri della stessa famiglia, linea di discendenza o stirpe con un antenato comune.

lignatico: tipo di struttura sociale che individua un antenato comune; si caratterizza per la presenza di regole rigide, in senso punitivo e in senso educativo.

lingua: strumento di comunicazione sociale, è un insieme di segni (codici) che hanno un significato condiviso in un certo contesto storico-culturale e che permettono di trasmettere informazioni; è modellato dalle continue interazioni tra le culture.

linguaggio simbolico: sistema di comunicazione che si basa su una logica non dominata da spazio, tempo e casualità, ma nella quale prevalgono le associazioni e l'intensità delle emozioni; consente di esprimere sentimenti e credenze. È un linguaggio universale, ma esclusivamente umano, che accomuna le civiltà nel corso della storia.

linguaggio: capacità cognitiva che appartiene a tutti gli esseri umani, che si evolve nel corso della vita dell'individuo e può riferirsi ad oggetti astratti, utilizzando dei simboli.

lingue creole: lingua veicolare, frutto di un meticciamiento, non appresa, ma trasmessa dai genitori come lingua madre ai nuovi nati.

liturgia: insieme di gesti e rituali pubblici che definiscono il culto e hanno lo scopo di integrare il singolo nel gruppo; non si fonda su atti esteriori, ma su gesti simbolici carichi di significato.

Loa: spirito divino buono che domina la persona di cui si impossessa, fornendole aiuto e sostegno, guidandola come fa un cavaliere con un cavallo da domare.

lobi pre-frontali: parti del cervello di più recente formazione, si trovano nella zona frontale e sono sedi del linguaggio e delle associazioni mentali.

lobotomia spaziale (La Cecla): l'ambiente non appartiene più al cittadino e ciò provoca una forma di alienazione; i luoghi sono privi di senso, interscambiabili, non più riconoscibili da chi li percorre, determinando così il rischio di perdersi nel luogo in cui si abita.

localismo: difesa di realtà o interessi particolari e locali, caratteristici di realtà geografiche ristrette, minoritarie, perdendo di vista un punto di vista più ampio dal quale considerare i fenomeni.

logica meticcica: modello interpretativo che si oppone alla ragione etnologica e vede un nucleo comune (sincretismo originario) da cui hanno avuto origine le varie culture, prodottesi attraverso una serie continua d'incontri, che determinano un ri-modellamento continuo delle identità originarie dei popoli.

luoghi incantati: ambienti ed elementi naturali posti in contesti particolari, che l'immaginazione carica di una tensione magico-religiosa.

luogo antropologico (Augé): costruzione simbolica dello spazio che ne fa un luogo investito di senso, identitario (rivela chi sono), relazionale (fa entrare in relazione con gli altri), storico (racconta una trasformazione attraverso il tempo).

M

Madonna: Maria, madre di Gesù, oggetto di culto per il cattolicesimo, ma anche per l'Islām; il protestantesimo invece, rifiutando qualsiasi mediazione tra l'uomo e Dio, ne accoglie un'immagine umana.

maestri iniziatori: persone che guidano la preparazione psichica e fisica dei giovani che devono essere iniziati, sopportando prove di coraggio che ne decideranno il passaggio alla vita adulta; il complesso rituale necessita della presenza di queste guide spirituali.

Maestro: guida spirituale, figura esemplare nella religiosità indiana.

magia bianca: pratica esoterica che opera in armonia con le leggi naturali; il mago sottomette la propria volontà all'ordine del cosmo o lo ripristina se è stato turbato.

magico: persona dotata di poteri particolari, capace di compiere azioni che vengono interpretate con un determinato significato grazie ad una credenza comune.

mana: potere dello stregone nelle culture aborigene (Arunta, Australia), proveniente da oggetti o sostanze magiche, che emanano una forza misteriosa che lo stregone è in grado di accogliere.

Manicheismo: religione fondata dal predicatore e teologo Mani nel III sec. d.C., diffusasi dall'Impero sasanide a quello romano e in Asia centrale; un rigido dualismo vede nella realtà due principi contrapposti, la Luce e le Tenebre, dal cui contrasto dipende ogni aspetto della vita umana.

marabutto: esperto conoscitore del Corano, figura di riferimento per la religiosità islamica; in origine monaco-guerriero nelle zone a più difficile penetrazione musulmana, come l'Africa del Nord, dove oggi è un "santo" musulmano, considerato un discendente del Profeta. Nell'Africa sub-sahariana gli vengono attribuiti diversi poteri: è in grado di ristabilire la salute o l'ordine sociale servendosi di talismani.

matrilignare: forma di organizzazione del lignaggio in base alla quale i membri del gruppo si sentono imparentati per via materna ad un antenato comune.

matrilineare: rapporto di parentela che basa la discendenza sulla linea femminile; il "padre" del figlio (non il genitore) appartiene al clan della madre, di solito è lo zio materno.

matrilocale: sistema che obbliga la coppia sposata a vivere con il clan della madre della sposa.

matrimonio esogamico: unione tra un uomo e una donna possibile solo se essi appartengono a tribù o clan differenti; il coniuge deve essere estraneo al proprio gruppo sociale.

mediatore culturale: intermediario tra individui appartenenti a culture diverse, che contribuisce al raggiungimento di un accordo tra le parti, consentendo in primo luogo la comprensione degli intenti dei due interlocutori.

meditare: esercizio riconducibile alla religiosità indiana (pratiche yoga), attraverso cui si giunge al superamento di ogni piacere o dolore fisico e mentale, raggiungendo un nudo senso di purezza.

megalopoli: area urbanizzata molto vasta, comprendente diverse aree metropolitane, unite e interconnesse tra loro da una continuità di edifici e infrastrutture, che determinano la presenza di funzioni sempre più specializzate. Il termine è stato utilizzato per la prima volta nel 1957 dal geografo Jean Gottmann per indicare una struttura urbana polinucleare con funzioni altamente evolute al proprio interno e una popolazione complessiva di almeno 20 milioni di abitanti.

mente locale (La Cecla): capacità di abitare un luogo, percezione ed uso di un determinato spazio che appartiene solo a chi abita un certo territorio. È il risultato di un processo creativo collettivo, prodotto dalle generazioni succedutesi in quel territorio, che ne hanno modellato gli spazi. Entra in crisi nelle grandi città, dove gli abitanti "subiscono" e non creano gli spazi.

mente locale: attenzione del pensiero che consente di dominare il rapporto con l'ambiente attraverso segni artificiali che costituiscono il linguaggio.

mente pre-logica (Lévi-Bruhl): forma di pensiero che caratte-

rizza i popoli primitivi, attenta a riconoscere le potenze occulte che operano nella natura e a ricondurle ad unità; è una forma di pensiero magico, che identifica la causa di un evento con un'entità che solo il rito può svelare.

mentore: guida, amico fidato e fedele.

mercato: luogo in cui convergono merci di differente provenienza, per consentirne una distribuzione razionale.

merce: prodotto oggetto di commercio, destinato allo scambio e alla vendita; rappresenta il valore sociale attribuito al prodotto.

Messia: in ebraico *Mashiah*, credenza che debba comparire un uomo, inviato da Dio, per redimere il mondo e salvare gli uomini. Tale credenza è condivisa da ebraismo e cristianesimo, ma mentre il secondo lo riconosce in Cristo, l'ebraismo vede in lui solo un uomo.

metafora: ridescrizione della realtà che si presta a più livelli interpretativi; figura retorica che prevede il trasferimento su un oggetto del nome che appartiene ad un altro, per analogia.

Metatron: l'angelo che nel giudizio svolge le funzioni di scriba, custode dei misteri divini, spesso identificato con la figura di Enoch.

metempsicosi: forma di reincarnazione che prevede che l'anima (*psyché*), principio mobile, passi da uomo a uomo, dando vita ad un ciclo senza fine.

metissage: meticciamiento culturale, intreccio di tradizioni e modi di pensare risultante da una lunga serie d'incontri tra i popoli.

metodi di elaborazione concettuale: le parole dell'uomo traducono il suo rapporto con l'ambiente, la sua conoscenza della realtà e degli altri; attraverso il linguaggio prendono forma sistemi di pensiero, che diversamente elaborati producono la letteratura, le arti figurative, la scienza, le religioni.

metonimia: legame che si stabilisce tra due domini differenti, che mette in relazione, all'interno del mito, la realtà con il simbolo; prevede infatti la sostituzione di una parola con un'altra che ha con essa una relazione, logica o materiale.

migrante: persona che abbandona il proprio luogo d'origine per stabilirsi altrove.

mimetismo psicologico: fenomeno psicologico che vede un individuo in preda ad una forte emozione, legata ad un evento ambientale spaventoso, come una tempesta artica, imitare gli eventi esterni; si tratta di un'alterazione degli stati di coscienza.

minoranza linguistica e culturale: gruppo di persone, ristretto rispetto a tutti i cittadini di uno stato, che parla una lingua differente o appartiene ad un'altra etnia, come accade nelle zone di confine o negli ex domini coloniali.

misterico: relativo ai "misteri", pratiche religiose di tipo segreto e settario, che prevedono un'iniziazione degli adepti e conducono ad un contatto con il divino.

mistici islamici: fedeli che realizzano un'intima fusione con Dio, in questo caso Allah, compimento di un viaggio estatico dell'anima.

mitemi: unità semplici nelle quali possono essere scomposti i miti, spesso complessi e articolati.

miti d'origine: narrazioni che giustificano un cambiamento, a

causa del quale il mondo si è modificato, e propongono un ritorno alla situazione precedente al turbamento che determina la necessità di un atto riparatorio; un esempio è costituito dai miti di guarigione, che ripristinano il benessere iniziale che precede la malattia, attraverso una terapia che prevede l'utilizzo di piante officinali (corpo) o l'impiego di funzioni spirituali (anima).

miti di rinnovamento: narrazioni che spiegano il ripetersi stagionale degli avvenimenti, coinvolti in un ciclo perenne.

miti escatologici: narrazioni di eventi naturali catastrofici che determinano la fine del mondo e l'annientamento dell'umanità.

miti fondatori: narrazioni che riguardano l'origine di una cultura o di una società, delle istituzioni e delle leggi che le governano; le fondamenta individuate non hanno caratteri razionali, sono radicate nell'immaginazione e spesso evidenziano l'originalità e la forza di un popolo.

mito antropogonico: racconto della creazione dell'uomo, della divisione in stirpi e del suo stanziamento; il "primo uomo" di solito fonda la condizione umana attraverso la sua stessa nascita, decidendo anche la relazione del genere umano con l'universo naturale.

mito: racconto di un avvenimento per narrarne le origini sconosciute; è spesso investito di sacralità, pertanto viene assunto come vero, ha come protagonisti dei ed eroi è ed ambientato nel favoloso tempo delle origini. Viene creato per rivelare l'ordine profondo della realtà e attribuirle un senso.

mitografia: descrizione dei miti, che prevede la loro composizione in raccolte, in particolare per quanto riguarda la cultura classica, greca e latina.

mitologia: studio analitico dei miti, analizzati da un punto di vista etnologico, per cogliere lo sviluppo del pensiero simbolico di un popolo; l'analisi storico-religiosa investe in modo particolare i miti greci e romani.

modalità di produzione (Wolf): insieme di relazioni sociali che rende il lavoro un mezzo per realizzare prodotti destinati alla vendita.

modello evolucionistico: ipotesi interpretativa secondo cui la storia dell'umanità ha attraversato varie tappe per progredire dalla condizione di selvatichezza a quella civile, seguendo un percorso ascendente.

modello segmentario (Evans-Pritchard): relazioni politiche tra segmenti del sistema lignatico Nuer, che permettono di stringere alleanze in caso di aggressioni esterne.

modernisti: interpreti moderni dell'Islam che indicano la necessità di una lettura non puntuale del Corano, adattando le regole alla realtà attuale, separando la religione dalla scienza e dalla politica, salvaguardando la libertà individuale.

mondializzazione: processo che ha investito la società contemporanea, che sembra aver cancellato i simboli tipici delle tradizioni di un territorio; viene usato come sinonimo di globalizzazione per indicare l'omologazione che ha investito città e abitudini di vita.

Mondo 1 (Popper): comprende tutti gli aspetti biologici della vita umana, pertanto la totalità del corpo, con particolare riguardo al

cervello che regola il funzionamento di tutti gli apparati anatomici e fisiologici.

Mondo 2 (Popper): corrisponde alla dimensione individuale, al modo del tutto soggettivo con cui ogni essere umano attinge agli altri due mondi; il modo in cui affronta i problemi dell'esistenza decide l'unicità della sua vita.

Mondo 3 (Popper): comprende gli aspetti socio-culturali dell'esistenza, garantisce l'utilizzo dei mezzi adeguati per vivere in comunità, rispondendo alle esigenze del vivere collettivo.

mondo onirico: dimensione relativa al sogno, dove operano leggi e meccanismi diversi da quelli del pensiero, che la psicoanalisi, a partire da Freud, ha cercato di comprendere e interpretare.

mondo-città: immagine "da vetrina" della metropoli globalizzata, centro economico, finanziario e culturale, all'avanguardia sotto ogni profilo e priva di contraddizioni.

moneta polivalente: molteplicità di usi e caratteristiche della moneta, individuate da Marvin Harris in trasportabilità, divisibilità, convertibilità, generalità, animosità, legalità.

moneta: mezzo di pagamento e misura del valore di un bene; funge da intermediario nelle transazioni commerciali.

more uxorio: (dal latino *mos* = costume; *uxorio* = riguardante il matrimonio) convivenza tra un uomo e una donna senza contrarre formalmente un vincolo matrimoniale.

Muriti: termine sufi per indicare discepoli, seguaci (Murid) di un Maestro che li condurrà all'ascesi; a loro si deve la costruzione di Touba (Senegal), la città sacra dell'Islam africano.

Museo antropologico e etnologico: luogo che raccoglie, ordina e custodisce manufatti che consentono di studiare l'uomo e la sua genesi, l'adattamento all'ambiente e la diffusione sulla superficie terrestre (antropologico), la diffusione e lo sviluppo di culture e civiltà (etnologico), attraverso gli usi e i costumi dei popoli.

N

natura bio-culturale: modo di essere tipicamente umano, che determina una relazione con il mondo circostante attraverso entità biologiche (mani, piedi, cervello, organi di senso), ma anche mediante strumenti culturali (linguaggio, sistemi di pensiero) appresi dalle generazioni nel corso del tempo.

natura nomade: modo di essere primitivo e permanente della specie umana, che spinge a spostarsi continuamente, alla ricerca di nuovi territori e di nuove risorse, quando esse si esauriscono.

nazionalismo: idealizzazione ed esaltazione di ciò che appartiene alla propria nazione, considerata superiore alle altre.

nazione: insieme di individui legati da una stessa cultura, con la consapevolezza di dividerla.

nefesh: anima ebraica, principio di vita; il suo movimento dipende da *rûah*, lo spirito, una parte dell'anima che la rende capace di agire; è anima, cuore e mente ad un tempo, contrassegnata anche con organi legati al respiro o con esperienze che hanno a che fare

con il nutrimento. Suggerisce anche l'individualità e la caducità del corpo.

négritude: movimento letterario e ideologico sviluppatosi negli anni '30 nelle colonie francesi, che rivendica l'identità e la cultura del popolo nero, caratterizzate da una psicologia particolare, capace di dar vita ad un'anima collettiva.

nemico: l'altro, persona diversa verso cui si nutre un sentimento di diffidenza, avversione, odio, rancore, che può sfociare in atti violenti di varia entità.

neo-colonialismo: espansione territoriale di fine '800, da parte delle potenze occidentali ai danni delle popolazioni africane o dei nativi americani, per soddisfare interessi di tipo economico ma anche di affermazione nazionalistica; noto anche con il termine imperialismo.

neofita: colui che da poco ha aderito ad un'idea o è entrato a far parte di un gruppo.

neolocale: è così definita la nuova (*neo-*) residenza che la coppia sposata liberamente sceglie, lontana dalle rispettive famiglie d'origine, per affrontare la realtà in completa autonomia.

neologismi: vocabolo di recente creazione o termine da poco preso a prestito da un'altra lingua.

neurocranio: parte del cranio che contiene e protegge l'encefalo.

New Age: movimento che comprende numerose correnti psicologiche, sociali e spirituali alternative della fine del '900, accomunate dall'idea dell'avvento di un "mondo nuovo" o di una "nuova era".

nirvana: per il Buddhismo è il fine ultimo della vita ascetica, il raggiungimento dell'unica vera realtà, il nulla, che coincide con la beatitudine eterna, ottenuta con il superamento di ogni illusione proveniente dai sensi e dal pensiero.

nomadismo: spostamento continuo, senza avere una dimora stabile, di un gruppo; spesso in relazione alla pastorizia, che prevede lo spostamento attraverso i pascoli. È definito "diffuso" quando interessa un'estensione territoriale abbastanza ampia, percorsa in modo ricorsivo.

Nommi (Dogon): geni con sembianze ermafrodite, omogenei a Dio ma nati dalla Terra; l'essenza del loro corpo è l'acqua.

non-uomini: negazione dell'umanità e rimando all'animalità, esseri con sembianze umane ma assimilati a mostri e a cannibali; termine usato per evidenziare aggressività e violenza, allo scopo di attivare pregiudizi di tipo razzista.

non-violenza (Gandhi): scelta politica in virtù della quale si combatte per ottenere migliori condizioni di vita con mezzi pacifici.

nonluoghi (Augé): mondi di passaggio, *empirici* (vie di transito, mezzi di trasporto, luoghi di consumo) o *simbolici* (reti virtuali), privi di un valore e di un senso condiviso; sono spazi privati e individuali, occupano la maggior parte del tempo nella vita contemporanea.

nuclearizzazione: processo attraverso cui l'aggregato familiare si riduce al nucleo-base, costituito da madre, padre, figli (spesso uno solo), dovuto a mutamenti di carattere socio-economico, come l'industrializzazione e l'urbanizzazione.

numinoso (Otto): da *numen*, indica l'essenza di un'entità divina.

O

oggetti apotropaiici: oggetti propiziatori, in grado di allontanare influssi malefici, in quanto provvisti di potere magico o energia positiva; si tratta per lo più di statue di varie dimensioni o talismani, realizzati cesellando pietre dure e metalli preziosi.

olistico: tipico di una concezione che vede nell'organismo qualcosa di superiore alla somma delle parti di cui è costituito; nel buddhismo questa funzione superiore è identificata con l'anima.

ologramma culturale: elemento che da solo permette di cogliere il valore delle istituzioni e il senso dell'organizzazione sociale espressi da una determinata cultura.

omeostasi sociale: capacità di più organismi di mantenere le caratteristiche del proprio ambiente interno in una situazione di equilibrio relativamente stabile, nonostante i cambiamenti e i condizionamenti che provengono dall'esterno.

omologia strutturale: corrispondenza strutturale tra organismi che derivano da una forma ancestrale comune, anche se manifestano funzioni diverse; da un punto di vista culturale, si tratta di aspetti salienti di una cultura che hanno la stessa struttura – lo stesso modo di creare legami sociali e simbolici – in più culture.

oracolo dei veleni: in uso presso gli Azande (Africa centrale) è una profezia che prevede la somministrazione ad un pollo di un veleno vegetale, interpretandone poi movimenti e versi; utilizzato per scoprire chi è l'autore di una stregoneria, all'interno di un pensiero magico particolarmente vivo.

oracolo di terra: tra i Nuer (Sudan) è un individuo in grado di attrarre su di sé grande fama per le sue abilità, assumendo così un ruolo di comando, trasmesso ai figli per via ereditaria.

ordalie: antica pratica giuridica medievale, in origine in uso presso i popoli germanici, ma ancora presente presso alcuni popoli africani, consistente in una prova fisica, spesso cruenta – ad esempio "del fuoco" con metallo incandescente o dell'"acqua" con acqua bollente – a cui viene sottoposto un accusato; l'esito della prova viene assunto come responso divino sulla sua innocenza (assenza di lesioni) o colpevolezza (ferite o morte).

osservazione diretta (Malinowski): metodo etnografico che prevede la partecipazione alla vita quotidiana dei nativi, cercando di assumerne il punto di vista, per comprendere la loro visione del mondo; viene definita anche *osservazione partecipante* o *partecipazione osservante*.

osservazione partecipante o partecipazione osservante: metodo di ricerca che prevede una prolungata permanenza e la partecipazione alla vita del gruppo sociale studiato dall'antropologo; consente di raccogliere numerose informazioni, ma pone il problema della "neutralità" dell'osservatore.

out of group: posizione esterna al gruppo, che espone ad essere oggetto di pregiudizi e stereotipi; comporta isolamento e solitudine.

outfield: territorio che circonda l'*infield*, caratterizzato da coltivazioni irregolari e itineranti.

P

paleoantropologo: studioso che si occupa dello studio dei resti fossili umani, ma anche della cultura materiale e delle credenze magico-religiose dei popoli antichi.

parabola: discorso con forma di racconto per stabilire confronti ed esempi a scopo morale, fornendo insegnamenti pratici.

paradigmatico (pensiero): produce modalità oggettive di valutazione della realtà, paragonabili a modelli; individua le cause generali degli eventi e le modalità della loro individuazione; corrisponde di solito al pensiero scientifico.

paranoico: atteggiamento o persona affetta da paranoia, patologia mentale caratterizzata da idee deliranti e persecutorie.

paranormale: fenomeni o attività che sfuggono alle normali leggi fisiche o psichiche, come la telepatia, la visione a distanza, le percezioni extrasensoriali.

paria: ai margini del sistema castale indiano, sono coloro che hanno avuto origine dalla polvere che copriva i piedi di Brahma, secondo le credenze hindu; l'impurità originaria li rende "intoccabili", per evitare "contaminazioni". In sanscrito vengono indicati con il termine *dalit*, che significa letteralmente persone separate, stremate, oppresse, disperse.

particolarismo: ipotesi interpretativa attenta a cogliere le differenze, quindi le particolarità di ogni gruppo umano, spiegando l'origine autonoma di ogni cultura.

Patong: sculture tipiche dei popoli del Borneo (Indonesia) di grande valore simbolico e dimensioni spesso notevoli, raffiguranti spiriti ancestrali, divinità naturali o spiriti di defunti.

patrilineare: forma di organizzazione del lignaggio in base alla quale i membri del gruppo si sentono imparentati per via paterna ad un antenato maschio.

patrilineare: rapporto di parentela secondo il quale la discendenza, e quindi l'eredità, vengono determinate secondo la linea paterna, seguendo la relazione padre-figlio, dalla quale la madre è esclusa.

patrilocale: sistema che obbliga la coppia sposata a vivere con il clan del padre dello sposo.

patrimonio orale: insieme delle tradizioni che si trasmettono di generazione in generazione, ricreato continuamente dalle comunità dei parlanti, in stretta relazione con l'ambiente circostante e la sua storia; determina un'elaborazione dinamica del senso di appartenenza sociale e culturale da parte degli individui che lo condividono.

pattern (Benedict): modello, inteso come tensione psicologica tipica di ogni popolo, che conferisce un aspetto originale a credenze condivise; è un elemento ordinatore, che consente l'assimilazione di un tratto culturale, rendendolo coerente con la psicologia collettiva del popolo.

patterns (Boas): le culture sono modelli in sé definiti e indipendenti, con una propria struttura e caratterizzazione psicologica (psicologia collettiva), non possono essere iscritte in un unico

processo generale; si modificano al loro interno incontrando altre culture, ma attraverso un adattamento alle tradizioni originarie.

pensiero agnostico: atteggiamento che considera inconoscibile tutto ciò che non è dato sperimentale; la spiritualità e il divino non vengono negati, ma non possono essere razionalmente conosciuti.

pensiero narrativo: racconto, storia all'interno della quale un fatto accaduto assume il valore cercato da un popolo; non ha valore assoluto, ma è relativo alla cultura che lo elabora.

pensiero scienziasta: atteggiamento che considera subordinate alle scienze empiriche tutte le altre attività umane.

perichòresis: termine greco, equivalente al latino *circumincessio*, per indicare che le tre persone divine traggono vita l'una dall'altra, "sono" in virtù della loro relazione reciproca e condividono la stessa essenza, pur mantenendo un carattere individuale ("*permeazione senza confusione*").

periodi etnici (Morgan): successione di tappe che avrebbero determinato l'evoluzione culturale dell'umanità, nella sequenza selvaggio-barbaro-civile, a seconda delle attività svolte, dei materiali utilizzati, delle armi inventate. Lo stato civile si distingue per l'invenzione dell'alfabeto e della scrittura.

personalità di base (Kardiner): psicologia popolare, aspetto psichico comune, condiviso dai membri di un gruppo, caratterizzato dal sistema difensivo di uso prevalente, dalle modalità di confronto con la realtà, dalle mete sociali dell'individuo in rapporto al gruppo.

pirobazia: percorso su carboni, braci o pietre ardenti, calpestate ai piedi nudi, parte integrante di rituali religiosi, molto frequente nella cultura indiana, ma di recente accolta dalla *New Age* come prova per potenziare autocontrollo e motivazione personale.

pítgin: lingua veicolare appresa, in grado di generale una comunicazione tra gruppi di persone parlanti lingue d'origine diverse.

pittogrammi: disegni che riproducono il contenuto di un messaggio senza utilizzare il linguaggio verbale; compaiono nell'arte rupestre in relazione alla cultura dei pastori e degli allevatori.

pluralismo: atteggiamento del pensiero che si apre ad accogliere tradizioni e punti di vista differenti, senza escluderne nessuno; un approccio comparativo presuppone una molteplicità di elementi tra cui proporre un confronto.

poliandria: tipo di poligamia che lega una donna a più mariti, di solito praticata in situazioni di squilibrio demografico, quando la presenza di donne è limitata.

poligamia: relazione che prevede la presenza contemporanea di più mariti o più mogli, per lo più a fini riproduttivi.

poliginia: tipo di poligamia tra un individuo di sesso maschile e più individui di sesso femminile.

popolazioni barbare: dal greco *bárbaros*, che significa straniero, balbettante, perché non sa farsi capire (*bar-bar*), utilizzato per indicare popoli incivili e arretrati, rispetto alla cultura e alla civiltà occidentale.

popolo di natura: comunità isolata, che vive in una condizione di semi-civiltà, ritenuta essere molto vicina alla natura umana nella

sua genuinità. In realtà non esistono popoli privi di cultura, anche se quest'ultima ha tratti differenti dalla nostra.

popolo eletto: è il popolo ebraico, scelto da Dio per essere un "regno di sacerdoti", dal momento che ha l'obbligo di osservare la Torah, seguendone tutti i precetti legati ai riti e alle festività; nell'era messianica gli ebrei sarebbero divenuti "luce delle nazioni", guidando tutti i popoli verso l'adorazione di Yahweh (Isaia 42:6). L'elezione s'identifica pertanto con una missione da compiere, con un mandato divino.

postura eretta: posizione del corpo che vede coincidere l'asse di gravità con la colonna vertebrale, liberando gli arti superiori (braccia e mani) dalla funzione deambulatoria; è il risultato di un equilibrio perfetto su un nuovo baricentro, rappresentato da testa-colonna-piedi.

poteri metagnomici: capacità che hanno a che vedere con la veggenza e la divinazione di eventi lontani nello spazio e nel tempo.

pre-vedere: ritenere probabile o possibile un evento prima che si verifichi; è possibile grazie allo studio scientifico delle cause che intervengono a determinarlo.

preghiera: manifestazione della necessità di stabilire un dialogo con il divino utilizzando le parole o la mente, per chiedere o ringraziare; presuppone un atto di volontà e di fede.

presa a pinza: nella mano dell'uomo il pollice si trova su un piano diverso rispetto alle altre dita, potendo toccare le loro punte; quando il pollice si oppone all'indice si ha a presa di precisione, o presa a pinza, che consente una manipolazione degli oggetti particolarmente raffinata.

prezzo: valore relativo di un bene, determinato dalla sua richiesta sul mercato.

primati non umani: mammiferi con arti plantigradi, muso con pochi peli o glabro, occhi rivolti in avanti e dentatura completa, come tutte le scimmie.

primitivi viventi: popoli attualmente esistenti che sembrano non avere una storia, in quanto ancora immersi nello stato di natura; sfuggono ad una lettura evolucionistica della storia dell'umanità.

principio di reciprocità: in relazione al rapporto coniugale, prevede per ciascun coniuge il dovere di cura dell'altro, economico ed affettivo.

principio genealogico: discendenza da un antenato comune, che determina le regole di appartenenza di un individuo ad un gruppo attraverso un legame di sangue.

processi di simbolizzazione: serie di passaggi necessari al costituirsi del simbolo, che devono essere conosciuti per poterne interpretare il significato; per poter interpretare il significato di un Totem è per esempio necessario sapere quali caratteristiche sono state attribuite all'animale che esso rappresenta.

processo sociobiologico: fenomeno adattativo che non riguarda un singolo organismo, ma si verifica solo qualora abbia luogo una relazione tra due o più organismi, come accade tra madre e figlio.

prodotto: bene, frutto dell'attività umana, che viene realizzato per la vendita.

produzione: forma di economia che basa la sussistenza di un gruppo sull'allevamento e la coltivazione, quindi sulla domesticazione di animali e piante.

profano: non riguardante un ambito sacro o religioso, ma mondano e terreno.

Profeta: uomo prescelto da Allah per ricevere la rivelazione della sua volontà. Adam, il primo uomo, è stato il primo profeta, poi se ne sono succeduti tantissimi, tra i quali anche Gesù; l'ultima rivelazione è quella portata da Gibrel a Muhammad, definito per questo "Sigillo dei Profeti".

psicologismo: uso eccessivo di strumenti psicologici nell'analisi di un fenomeno, con il rischio di ridurre ad essi i criteri interpretativi, perdendo di vista il fenomeno stesso nella sua oggettività.

purgatorio: regno oltremondano intermedio tra inferno e paradiso, creato dalle scuole teologiche e filosofiche di Parigi intorno al 1170; è uno spazio d'attesa per le anime morte nel peccato, ma in sincero pentimento, alle quali pertanto non è precluso il paradiso.

purificazione: rito con il quale si libera una persona dalle impurità, per renderla pronta all'incontro con il sacro.

R

raccolta: forma di economia che basa la sussistenza di un gruppo sulla ricerca di cibo di natura vegetale (bacche, frutti, radici, vegetali in genere), attività di solito riservata alle donne.

racconto: dimensione nella quale si sviluppa il mito, è una storia che interpreta la realtà utilizzando i simboli che caratterizzano una determinata cultura; ha il compito di far conoscere gli eventi del passato per far emergere il loro significato profondo e trovare un senso per ciò che accade nel presente.

ragione etnologica: modello interpretativo che classifica le società come se fossero entità reali e definite, in base all'organizzazione politica, all'economia, alla religione e anche alla cultura, creando le etnie; lo scopo è sancire la superiorità – e quindi la legittimità al dominio – della cultura europea sulle altre.

Ramadan: principale festa religiosa islamica, che coincide con la rivelazione al Profeta del Corano da parte di Allah. Dura 40 giorni, il tempo impiegato per la rivelazione del testo sacro, durante i quali è previsto il digiuno dall'alba al tramonto e l'astensione dai rapporti sessuali.

rave-party: feste illegali che riuniscono numerosi giovani, caratterizzate dalla presenza di musica techno, scandita da suoni elettronici e luci psichedeliche, spesso associati all'uso di sostanze stupefacenti.

razza: insieme di individui che si distinguono per tratti somatici da altri gruppi; il termine, utilizzato spesso per giustificare prevaricazioni di un gruppo su un altro considerato inferiore, è privo di qualsiasi valenza scientifica: le razze non esistono.

reciprocità: rapporto tra due parti che prevede che ciascuna conceda all'altra ciò che prevede di ricevere da questa.

redenzione: liberazione degli uomini dalle conseguenze del peccato originale, ottenuta mediante l'incarnazione e la passione di Gesù, che stabilisce un nuovo patto con Dio.

regimi totalitari: sistemi di governo che prevedono l'esistenza di un solo partito, che il più delle volte "legalmente" prende il potere; esercitano un controllo assoluto e poliziesco sulla vita delle persone, non ammettono opinioni non allineate con gli ideali del partito.

regionalismo critico (Spivak): aggregazioni statali di tipo regionale, nelle quali tutti gli individui hanno interessi comuni, indipendenti dall'essere o meno originari di quel territorio; questi interessi condivisi sono ciò che lo stato deve difendere.

relativismo culturale: modalità di studio delle diverse culture tesa a coglierne differenze, collocandole nei rispettivi contesti per comprenderne il significato; prevede un atteggiamento non giudicante, privo di pregiudizi e un'analisi critica dello studio compiuto, allo scopo comprendere e non di giustificare comportamenti o idee.

relativismo radicale: ipotesi interpretativa che vede le esperienze umane esprimersi in forme uniche e irripetibili, ciascuna avente valore in sé e non suscettibile di confronto con le altre.

relazioni intellettuali (Simmel): rapporti basati sulle regole del mercato, che vedono nelle persone non individui, ma produttori e consumatori.

religione: da *re-ligare*, indica il legame tra universo naturale e mondo divino, che si esprime attraverso narrazioni, norme etiche e salvifiche, culti; in riferimento a *re-legere* (da *logos*) indica il mettere ordine nei dati dell'esperienza, consentendo di vincere le paure e di esorcizzare il male.

ridistribuzione: processo attraverso il quale i prodotti vengono raccolti, suddivisi per caratteristiche e distribuiti in modo equivalente a i produttori e ai non produttori.

Rimata: sciamano presso i Sakuddei (Mentawai, Indonesia); rappresenta il mediatore tra l'umano e il divino, presiede le celebrazioni di tutti i riti che hanno luogo nella comunità, come la consacrazione della Uma, la casa comune.

rimesse: invio di denaro o di merce in patria, alle famiglie d'origine, effettuato dagli emigrati da uno stato estero.

riproduzione biologica: proprietà fondamentale degli esseri viventi di generare nuovi individui, che garantisce il perpetuarsi della specie.

riti di passaggio (van Gannep): complesso di cerimonie che rendono pubblico il passaggio di un individuo da una condizione ad un'altra, suddivise in separazione (riti preliminari), margine (riti liminari), aggregazione (riti post-liminari).

rito d'iniziazione: insieme di azioni, formule o preghiere fissate da una tradizione scritta o orale, spesso utilizzate da una comunità per decidere l'ingresso degli adolescenti nella vita del gruppo, con i diritti e i doveri che ne conseguono. Possono essere considerati riti di passaggio, che mutano in modo radicale la vita dell'iniziato.

rito di fondazione: insieme di azioni fissate dalla tradizione che segnano la nascita di un'entità politico-sociale, come una città

S

o una civiltà, spesso contraddistinte dalla tracciatura di un solco, realizzato da un arato trainato da buoi, simbolo del confine tra civiltà (all'interno) e selvatichezza (all'esterno).

rito Gâbé: banchetto rituale realizzato dalle tribù Fouyoughé (Nuova Guinea), che prevede danze e celebrazioni che culminano nella mattanza dei maiali e nella distribuzione della loro carne agli ospiti, appartenenti ad una tribù con la quale i proprietari degli animali hanno rapporti di affinità. Il rito prevede il divieto da parte degli allevatori di consumare la carne dei propri maiali.

rito propiziatorio: definito anche "apotropaico", è un insieme di cerimonie volte a rendere favorevoli gli spiriti o le divinità.

rito: insieme di azioni, formule o preghiere fissate da una tradizione scritta o orale, spesso utilizzate da una comunità per entrare in relazione con entità soprannaturali.

rituale: insieme di comportamenti e cerimonie celebrate in determinate circostanze, ad esempio in occasione di feste o in momenti particolari della vita (nascita, matrimonio, morte...).

rituali apotropaici: insieme di cerimonie, formule e gesti tesi ad allontanare o a rendere nulli gli influssi negativi provenienti da persone, oggetti, animali o eventi.

ritualismi: insieme di comportamenti e cerimonie celebrate in determinate circostanze, ad esempio in occasione di feste o in momenti particolari della vita (nascita, matrimonio, morte...).

rivelazione: manifestazione del divino all'uomo, anche attraverso la trasmissione di verità con modalità soprannaturali, o mediante gli spiriti degli antenati.

rivoluzione biologica: mutamento radicale e irreversibile che riguarda un essere vivente; un esempio è il percorso evolutivo che ha portato dai primati non umani all'uomo.

rivoluzione del neolitico: mutamento radicale e irreversibile nella storia umana, verificatosi nell'ultima fase della preistoria, in età neolitica (9500-3500 a.C.), determinato dalla nascita e dallo sviluppo dell'agricoltura, che ha consentito il passaggio da uno stile di vita nomade, basato sulla caccia e la raccolta, ad uno sedentario, caratterizzato dalla coltivazione e dall'allevamento.

rivoluzione sociale totale: evento che muta in modo radicale ed irreversibile la vita delle persone, modificandone il modo di concepire i rapporti interpersonali; si riferisce al cristianesimo, che introduce l'amore come nuovo codice di comportamento e coinvolge un numero sempre crescente di persone.

rotoli del Mar Morto: circa 900 manoscritti di notevole valore religioso e storico, ritrovati sulla riva nord-occidentale del Mar Morto, tra il 1947 e il 1956, scritti in ebraico, aramaico e greco, su pergamena o papiro, databili tra il 150 a.C. e il 70 d.C. Di essi fanno parte anche i Manoscritti di Qumran

Rta: principio di ordine e di armonia presente nei Veda, che governa i fenomeni della natura e i fatti sociali.

rurbanizzazione: unificazione delle metropoli attraverso "filamenti" di abitati che si sviluppano lungo le coste, le vie di comunicazione, i fiumi, con una progressione potenzialmente infinita, assorbendo i confini tra una città e l'altra.

sacralizzazione: processo o atto rituale mediante cui una persona, un luogo, un oggetto o un fenomeno assumono un carattere divino, diventando pertanto oggetto di venerazione.

sacrificio espiatorio: atto mediante il quale si sottrae qualcosa di materiale all'uso comune e lo si rende sacro, dedicandolo a una divinità, per placarla, per riscattare il male o il dolore del mondo.

sacrificio: rituale per mezzo del quale un oggetto, un animale o un uomo vengono sottratti al mondo profano e dedicati alle potenze soprannaturali, attraverso un processo di sacralizzazione, che spesso prevede un'azione violenta, con cui si provoca la morte dell'essere vivente come tributo alla divinità.

Ṣalāt: "preghiera", secondo pilastro dell'Islām, è regolata dalla legge e segue ordini ben precisi, sia quando è collettiva (bastano due fedeli), nel rituale del venerdì pomeriggio, sia quando è individuale. Le preghiere sono 5 nel corso della giornata, scandite dall'appello del muezzin; si compongono di recitazione di versetti del Corano e di gesti, riuniti in sequenze.

samskar: indica una cerimonia che si svolge in un momento particolare della vita e che purifica, come quella di preparazione al matrimonio, che vede la madre della sposa dipingerle le mani con i disegni tradizionali (mehendi). La ragazza che si sposa perde la sua identità personale ed è del tutto assoggettata alla famiglia del marito.

saperi esoterici: dottrine segrete riservate a pochi iniziati in grado di comprenderne i misteri.

savana: territorio pianeggiante, cosparso di una manto erboso di media altezza, con pochi alberi ad alto fusto, ai margini della foresta equatoriale; in questo ambiente naturale si è sviluppata la specie umana.

sawm: "digiuno", quarto pilastro dell'Islām, prevede l'astensione da cibo, bevande e atti sessuali, obbligatoria nel mese del Ramadan dall'alba al tramonto, raccomandabile in altri momenti, in altri sconsigliabile e in altri ancora proibita.

scambio: azione attraverso cui gruppi umani entrano in possesso di merci o attrezzi non disponibili all'interno del gruppo d'appartenenza; di norma i beni scambiati, opportunamente bilanciati in rapporto a qualità e quantità, vengono ritenuti di pari valore dai due contraenti (**scambio economico**). Se si trasferiscono parole e credenze lo **scambio** è **culturale**; se si verifica l'imparentamento tra comunità attraverso matrimoni si parla di **scambio sessuale**.

scelta politica: decisione che manifesta un'intenzione di cambiamento da parte della società che la esprime; riguarda la collettività e non il singolo individuo (scelta psicologica).

schismogenesi (Bateson): insieme di processi psicologici e sociali che hanno origine dall'incontro tra individui che interagiscono abitualmente tra loro. È **complementare** quando prevede una reciprocità: un comportamento che genera sottomissione incoraggia un altro atto autoritario. È definita **simmetrica** quando

l'interazione è caratterizzata da uguaglianza o da riduzione delle differenze, per la circolarità continua delle posizioni assunte dai singoli individui.

sciamanesimo: insieme di credenze condivise da molte culture, diffuse soprattutto nelle religioni siberiane e nordamericane, che prevedono il contatto con il mondo degli spiriti attraverso un intermediario, lo sciamano, che ha poteri particolari, ereditati o acquisiti attraverso esperienze particolari (malattia o morte apparente), con cui guarisce le malattie, entra in stati di trance e accompagna le anime nel regno dei morti.

sciiti: dal termine arabo *shī'ah*, "fazione" di 'Alī. Sono esponenti di una fazione minoritaria dell'Islam, presenti soprattutto in Iran; si distinguono dai sunniti, la maggioranza dei musulmani, perché ritengono che l'*Imam*, la guida spirituale della comunità, debba essere un discendente della famiglia di Alī, successore di Maometto. Gli sciiti riconoscono dal 2009 il *mutaa*, una sorta di "matrimonio temporaneo" senza il coinvolgimento di figure religiose: una donna musulmana può "sposare" solamente un uomo musulmano, mentre un uomo musulmano può unirsi per un periodo di tempo determinato ad una donna musulmana, cristiana, o ebrea, purché divorziata o vedova.

scontro di civiltà: espressione coniata dal politologo statunitense Samuel Huntington per indicare il conflitto tra mondo islamico e mondo occidentale cristiano, caratterizzato da valori laici.

scrittura: insieme di simboli aventi un significato condiviso, con un potere comunicativo notevole; le sue origini risalgono all'epoca tra neolitico e prima età dei metalli, la sua invenzione è legata allo sviluppo delle città e dei commerci (notazione di debiti e crediti), poi sarà utilizzata in tutti gli ambiti, primo tra tutti quello religioso.

Scuola di Palo Alto: gruppo di studiosi del *Mental Research Institute* di Palo Alto (California) che si sono occupati della comunicazione, formulando 5 assiomi che ne costituiscono le linee guida.

scuola post-modernista: indirizzo di pensiero che intende chiarire il ruolo della scrittura antropologica, mettendo in discussione l'oggettività dello sguardo dell'antropologo, parlando piuttosto di "interpretazione" e di "traduzione", non più di descrizione scientifica di una cultura. È espressione di relativismo culturale, che in alcuni casi è però scaduto in soggettivismo, perdendo di vista una lettura unitaria dei fenomeni sociali.

secolarizzazione: processo che segna la progressiva perdita di influenza della religione e delle chiese nella vita associata, in svariati ambiti (economia, politica, scienza, etica sessuale, educazione, sanità...).

sedentarizzazione: processo che porta un gruppo a diventare sedentario, ossia ad abitare stabilmente in un luogo, il villaggio, all'interno del quale si ricavano tutte le risorse necessarie alla sopravvivenza.

sefarditi: ebrei che fino al 1492, prima del provvedimento di espulsione, sono vissuti in Spagna (*Sepharad*); utilizzano la lingua araba per trasmettere la filosofia e la religione ebraica.

sefirot: emanazioni di Dio nella Kabbalah ebraica; condividono la

stessa radice "sfr" con i termini *sefer* (scrittura), *sefar* (computo), *sippur* (discorso). Nel loro insieme esprimono l'aspetto rivelato di Dio, nonché la sua potenza, costituiscono infatti i "nomi" di Dio.

segno culturale: astrazione a partire da un dato reale, che lo rende un'immagine collettiva, condivisa da un gruppo che si riconosce nella stessa cultura.

segno: veicolo d'informazioni, mezzo per conoscere la realtà e per comunicarla; può essere naturale, come una traccia, o artificiale, qualora sia creato dall'uomo allo scopo di trasmettere volontariamente un'informazione.

selezione naturale: processo che determina l'eliminazione degli organismi meno "adatti" di altri a sostenere la lotta biologica per l'esistenza; i più "adatti" sono coloro che casualmente hanno avuto in eredità organi che consentono un più facile accesso alle fonti di cibo.

semantica: parte dello studio di una lingua che si occupa del significato delle parole, pertanto dei contenuti del discorso.

senso sociale (Augé): significato che deve assumere la relazione con l'altro, tale da riguardare da un lato la definizione dell'identità delle persone coinvolte nell'incontro, dall'altro il riconoscimento e il rispetto dell'alterità.

Shabbat: sabato ebraico, giorno del riposo e di interruzione della vita profana per entrare in contatto con la dimensione del sacro; è riservato alla preghiera.

shahid: martire; in arabo significa "testimone" e ha lo stesso significato originario del termine cristiano "martire", colui che "testimonia" la sua fede anche se ciò comporta la morte. Non si tratta di suicidio, proibito dal Corano, ma di morte in battaglia, anche se questa può prevedere la morte di civili inermi; il martire cristiano pratica invece la non-violenza, si lascia condannare a morte, non uccide.

Shārī'a: legge, in arabo; sul piano metafisico è la legge di Dio, sul piano pragmatico è il tentativo umano di individuare e applicare tale legge; è l'insieme dei principi adottati dalle diverse scuole giuridiche per valutare il comportamento delle persone. Fonti della legge islamica sono il *Corano* e la *Sunna*, gli atti e i detti del profeta trasmessi come *hadith*.

Shintoismo: religione originaria del Giappone, fondata sul culto delle forze naturali, i *Kami* (spiriti guardiani di un luogo o spiriti che rappresentano eventi naturali). Nella seconda metà del XIX sec. si fonda sull'origine divina dell'imperatore, divenendo uno strumento di controllo sociale per la classe dirigente giapponese.

Shoah: in ebraico significa "disastro, catastrofe", indica il genocidio della popolazione ebraica perpetrato dal nazismo. Il termine *Olocausto* è spesso impiegato in modo non corretto, dal momento che significa "sacrificio" e indica il rito con cui gli animali vengono uccisi e bruciati sull'altare del tempio, per rinnovare l'alleanza tra *Yahweh* e il suo popolo. Il genocidio degli ebrei non ha chiaramente nulla a che vedere con un rito sacrificale.

shock culturale: condizione di stress molto intenso, dovuta all'immersione in una cultura molto diversa da quella d'origine.

simbolo: elemento materiale (oggetto o figura animale) rappresen-

tante un'entità astratta che unisce un gruppo di persone, perché fonda un'identità comune, divenendo principio che definisce comportamenti e limitazioni.

sinapsi: legame, contatto che si stabilisce tra le cellule nervose, i neuroni; è il risultato di un nuovo apprendimento del soggetto.

sincretismo: tendenza a fondere elementi eterogenei tra loro (culturali, mitologici, dottrinari), provenienti da diverse culture, a volte anche in modo disorganico, ma tale da costituire una nuova forma di pensiero.

sinestesia: fusione di più stimoli sensoriali che si integrano vicendevolmente, portando ad una percezione unitaria del tutto particolare.

sintassi: parte della grammatica di una lingua che si occupa della corretta costruzione delle frasi.

SIONISMO: movimento sorto a fine '800 in Europa per costituire uno Stato ebraico in Palestina, garantendo autonomia politica agli ebrei e risolvendo la "questione ebraica", in un clima di crescente antisemitismo in Europa.

sistemi aperti: un sistema è costituito da una pluralità di elementi che interagiscono tra loro, è aperto quando può scambiare informazioni con l'ambiente circostante e risultarne modificato. Gli organismi viventi sono esempi di sistemi aperti.

sistemi di realizzazione industriale: i gesti dell'uomo si traducono in capacità costruttiva, che determina una relazione complessa e multiforme di rapporti con il territorio; l'opera di trasformazione può assumere dimensioni rilevanti se tale abilità viene utilizzata in modo ripetuto e sistematico, come dimostra la produzione industriale, incremento qualitativo e quantitativo della capacità di costruire dell'essere umano.

socialismo di mercato: insieme di riforme economiche che hanno portato la Cina a privatizzare una parte consistente delle industrie di proprietà dello Stato, per aprire l'economia al mercato internazionale.

socializzazione: processo che consente d'imparare a vivere in un contesto sociale, attraverso l'apprendimento e l'adattamento a norme condivise da un gruppo.

società calde: stabiliscono un rapporto dissipativo con l'ambiente e producono disequilibri interni, non essendo in grado di mantenere la solidarietà all'interno del gruppo.

società duale: divisione del sistema sociale in due parti, per indicare da un lato un gruppo che versa in una situazione di indigenza e precarietà, dall'altro un gruppo sociale che vive in condizioni agiate.

società fredde: conservano un rapporto di equilibrio con l'ambiente, contenendo il consumo energetico, e con l'universo sociale, alimentando la solidarietà all'interno del gruppo.

società liquida (Bauman): incertezza della società moderna, che propone una vita sempre più frenetica e aderente alle caratteristiche del gruppo, per non alimentare l'inquietudine che viene dall'esclusione. Liquida è la vita di chi da produttore si ritrova consumatore per effetto della globalizzazione: Bauman parla di mer-

cificazione delle esistenze e di omologazione planetaria.

solidarietà organica (Durkheim): indica secondo lo studioso un «sistema di organi differenti, ognuno dei quali ha un compito specifico e in cui l'emergere delle coscienze individuali testimonia il progredire nella divisione del lavoro»; è tipica della società complessa e prevede l'interazione solidale di organi differenti all'interno della realtà sociale.

sopravvivenza psichica: processo appartenente alle tradizioni più antiche che tenta di riemergere, spesso a distanza di secoli, nella quotidianità del presente. Il primitivo "sopravvive" all'interno della civiltà come superstizione, mito, leggenda.

sostanze psicotrope: elementi naturali o sintetici che, una volta assunti, producono stati alterati di coscienza.

sostegno parentale: insieme di persone che rappresentano un aiuto per i genitori nella crescita dei figli e svolgono funzioni genitoriali; possono essere parenti ma anche operatori di strutture educative o assistenziali.

speciazione: processo attraverso cui si producono nuove specie a partire da quelle preesistenti; sono le caratteristiche ambientali ad agire sulle aree somatiche più importanti, determinando cambiamenti con i quali si spiega l'evoluzione.

spiriti protettori: entità soprannaturali che difendono una comunità o un individuo, spesso rappresentati da statue con sembianze umane e animali, poste alle porte d'ingresso del villaggio o sulla soglia delle abitazioni, sempre rivolti verso l'esterno.

spiriti puri: entità soprannaturali che non rappresentano le anime di defunti, in quanto mai hanno conosciuto la materialità e pertanto non si sono mai calate in un corpo, ma appartengono alle credenze di un gruppo.

spirito adiutore: entità soprannaturale che aiuta lo sciamano nella celebrazione del rito magico.

spirito guardiano: entità soprannaturale che si affianca agli uomini per aiutarli ad affrontare imprese rischiose, proteggendoli.

Spirito Santo: forza che spinge il credente a rivolgersi a Dio; nell'iconografia sacra è di solito rappresentato da una bianca colomba in volo.

splancocranio: parte del cranio legata alle funzioni masticatorie, come la mandibola e la mascella.

squilibrio demografico: situazione di non equilibrio tra il numero delle femmine e quello dei maschi all'interno di uno stato, di solito dovuto a pratiche di controllo delle nascite; oppure numero eccessivo di nascite, non soggetto a controllo, in assenza delle risorse necessarie a mantenere in vita tutti gli individui.

stanzialità: dimorare stabilmente nello stesso luogo.

stereotipi: modelli di utensili, ottenuti seguendo precise procedure; si mantengono inalterati per un certo tempo, ma anch'essi possono modificarsi. Un esempio è lo stereotipo australantropiano per ottenere pietre scheggiate.

storia delle ierofanie: susseguirsi delle varie forme di espressione religiosa, delle manifestazioni del sacro.

storia locale: insieme degli eventi particolari accaduti ad una co-

munità, colti nel loro svolgimento e nelle loro conseguenze in un orizzonte spaziale limitato.

storia universale: percorso progressivo compiuto da tutta l'umanità, nella convinzione che l'uomo rientri in una storia globale che costituisce la sua seconda natura.

storiella ebraica: breve racconto (*Witz* = barzelletta) formulato da un ebreo per ironizzare sugli stereotipi dell'antisemitismo o per confrontarsi con Dio; è anche un insegnamento, ma non rivela nulla, piuttosto evoca e fa pensare.

straniero: persona che appartiene ad un paese o ad una nazione diversa dalla propria e viene considerato "estraneo", suscitando diffidenza.

strategie di sussistenza: modalità attraverso cui si soddisfano i bisogni fondamentali legati alla sopravvivenza (cibo, vestiario, riparo, cura)

stregoneria: magia nera, pratica esoterica che prevede l'invocazione di forze soprannaturali per sovvertire l'ordine dell'universo.

struttura che connette (Bateson): legame universale che unisce tutte le strutture viventi, in reciproca interazione; è l'unità del sistema mente-natura.

struttura ciclica: processo che si ripete in modo regolare, con la stessa sequenza di fenomeni, in un arco di tempo definito.

struttura sociale (Radcliffe-Brown): la realtà si presenta come una rete di relazioni sociali e personali, all'interno della quale ogni elemento esercita una funzione specifica in relazione all'intero sistema

Subaltern Studies: indirizzo di studi nato in India negli anni '80 che cerca di dare espressione al pensiero dei gruppi minoritari o delle "classi subalterne".

sufismo: corrente mistica del pensiero islamico che insegna a conoscere se stessi per raggiungere l'armonia con tutto il creato; l'estasi mistica è la via per la conoscenza di Dio, seguendo i principi del Corano, ma avvicinando anche il pensiero greco e hindu.

Sunna: "codice di comportamento", è la seconda fonte della legge islāmica, dopo il Corano; contiene gli *had th*, comportamenti e detti del Profeta, dei suoi compagni e delle maggiori personalità del primo periodo islamico.

sunniti: dal termine *Sunna*, corrente islāmica maggioritaria (90% circa dei fedeli) originata da Abû Bakr, successore di Muhammad; poi si affidano agli altri "Califfi ben guidati" (Omar, Othman e Ali).

Superorganico (Kroeber): ambito di studio dell'antropologia, riguardante la cultura, la struttura generale della società, che il singolo individuo non può modificare, ma che ne influenza la vita.

superstizione: sopravvivenza di antichi culti e credenze religiose, rappresenta la voce della tradizione che riemerge, è una risposta ai quesiti più profondi (vita, morte, dolore...) che da sempre l'uomo si pone e ai quali la scienza non può dare risposte definitive.

surmodernità (Augé): epoca attuale, caratterizzata da una dimensione sempre più "globale" degli accadimenti sociali, economici ed intellettuali, e da una "triplice accelerazione": un eccesso di tempo (troppi eventi e informazioni che ci sovrastano), un ec-

cesso di spazio (le distanze si accorciano e lo spazio percettivo si contrae), un eccesso di ego (ogni individuo si considera un mondo a sé, ogni riferimento alla propria persona è valorizzato a scapito della vita collettiva).

surplus: eccedenza rispetto al fabbisogno individuale, destinata ad ulteriori investimenti nella produzione o per far fronte agli interessi generali della comunità.

T

tabù dell'incesto: proibizione di avere rapporti sessuali o di stringere rapporti matrimoniali con consanguinei, o parenti stretti; secondo Lévi-Strauss la proibizione dell'endogamia aveva come obbiettivo la sollecitazione verso l'esogamia, valido strumento per stringere alleanze.

tabù della purezza: proibizione di entrare in contatto con ciò che è considerato "impuro" e può contaminare la comunità, mettendola in pericolo.

tabù: azioni che vengono proibite per garantire l'ordine all'interno di un gruppo e il rispetto delle regole condivise.

taglia-e-brucia: disboscamento delle aree da coltivare, a cui segue l'incendio della vegetazione residua, sfruttando la cenere che si produce come fertilizzante per il terreno.

talaq: ripudio, in arabo; nella religione islamica solo l'uomo ha la possibilità di rompere il legame e può farlo senza ricorrere ad un tribunale, semplicemente pronunciando per tre volte, ad una certa distanza di tempo, appunto "*talaq*", come prevede la *Surah 65* del Corano.

tallone: uso della moneta come valore contabile, per rendere confrontabili tra loro quantità di beni di tipo diverso.

Talmud: testo della Torah orale, rivelata a Mosè sul monte Sinai e trasmessa attraverso le generazioni fino alla distruzione del Secondo Tempio di Gerusalemme (70 d.C.); si compone di **Mishnah**, il primo compendio in ebraico (II sec. d.C.), e di **Ghemarah**, un commento analitico posteriore (II-V sec.), scritto in aramaico.

Taoismo: pensiero filosofico e religioso di tipo panteistico e monistico, sviluppatosi in Cina e fondato sulla dottrina del tao, predicata da Lao-Tse nel V sec. a.C., principio divino non personale che con soffi alterni ha dato origine al cosmo e lo governa. Il tao si riferisce anche alla capacità e alla correttezza nel praticare un'arte o nel seguire una via, è una sorta di autoregolazione (Tao del guerriero, Tao della politica...)

tatuaggio: pittura corporale o incisione sulla pelle con inserzione di sostanze colorate, allo scopo di allontanare l'uomo dalle condizioni naturali, liberandolo dalle imposizioni della natura.

tauromachia: arte e tecnica del combattimento tra uomo e toro; l'uomo con la sua azione rituale riporta la ragione e l'ordine che il toro, con il suo impeto e la sua imprevedibilità, ha tentato di dissolvere.

tawhīd: "professione di fede", primo pilastro dell'Islām, unicità di

Allah e riconoscimento di Muhammad come suo Profeta.

tecnologie agrarie avanzate: superato l'utilizzo di strumenti primitivi, si impiegano macchine per lavorare la terra, curare le coltivazioni e raccoglierne i prodotti; si realizza la rotazione delle colture e il riposo periodico per non impoverire il terreno; si utilizzano opportuni sistemi di fertilizzazione, naturali o per lo più chimici.

teoria della complessità (Bateson): prevede lo studio interdisciplinare dei sistemi complessi adattativi, ossia tali da interagire con l'esterno; è un'ipotesi interpretativa che vede nella complessità non tanto una proprietà oggettiva e intrinseca della realtà, ma una caratteristica del modello che l'osservatore costruisce per spiegare la realtà. L'idea centrale della teoria è che la vita e il pensiero seguano lo stesso processo e condividano la stessa natura: «una struttura che apprende è una struttura viva ed è viva finché apprende».

terra madre: secondo simbolo primordiale, mistero della fecondità e della creazione continua della vita; come sostanza universale acquista nel pensiero religioso innumerevoli forme.

terra promessa: in ebraico *Eretz Yisrael*, la regione promessa da *Yahweh* ai discendenti di Abramo. Non si tratta dello Stato d'Israele, frutto di una decisione politica; tuttavia i testi sacri la indicano in Palestina, nella zona intorno a Gerusalemme.

territorio culturale: si distingue dal terreno per essere un artefatto, modificabile nel tempo, attraverso cui si esprime la cultura di un popolo; se ne possono indicare l'origine, l'organizzazione, il carattere sociale ed è delimitato da un confine.

testi apocrifi: testi religiosi esclusi dal canone cristiano della Bibbia, non devono per questo essere ritenuti falsi o eretici.

testi Vedici (Veda): libri sacri per l'induismo, fondamento della letteratura indiana successiva (*Brâhmana*, *Upanishad*, *Sutra*, *Purâna*); scritti in origine da mano divina, pertanto rivelazioni, sono stati poi riscritti in sanscrito da una ristretta casta sacerdotale.

Torah: rotolo della Legge, contiene il Pentateuco, il libro dei *Profeti* e quello degli *Agiografi*; in ebraico significa "istruzione, insegnamento, dottrina". È stata rivelata da Dio a Mosè sul monte Sinai e donata al popolo d'Israele nell'anno 2448 dalla Creazione, secondo il calendario ebraico.

Totem: rappresentazione simbolica spesso raffigurante animali in cui risiede l'identità di un gruppo; viene eretta di solito nel luogo in cui si trovano le anime degli antenati, di cui incarnano la spiritualità.

totemismo: concezione religiosa globale del mondo, che prevede una corrispondenza tra un gruppo umano e un determinato insieme di esseri fisici, soprattutto animali, ma anche piante o altri oggetti naturali, identificati dal *totem*. Secondo Lévi-Strauss è il modo in cui le società primitive, osservando la natura e i loro rapporti con essa, hanno regolato relazioni e conflitti interni.

trance: stato alterato di coscienza che può essere indotto attraverso ipnosi o autoipnosi; lo sciamano raggiunge questo stato in modo spontaneo, a volte facilitato da stimoli esterni come la musica o la danza. La trance è **culturale** quando un'entità spirituale s'impadronisce del soggetto e gli trasmette verità profonde, radicate

nella cultura d'appartenenza; si definisce **tecnologica** quando invece l'obiettivo è una fuga collettiva dalla realtà, sistematica e rituale, per dissolvere la propria identità, proposito ottenuto anche con la musica techno.

transazione: passaggio di beni dal produttore all'acquirente, che scegliendo la merce riconosce l'abilità di chi l'ha prodotta, che a sua volta vede crescere il proprio prestigio.

transfert: mezzo simile all'empatia, che consente all'analista di accogliere su di sé le proiezioni mentali del paziente; funziona anche per la relazione etnologo-selvaggio ed è utilizzato anche dagli sciamani per agire i loro poteri.

transumanza: percorso di trasferimento stagionale utilizzato per spostare gli animali da un territorio impraticabile durante l'inverno, come pascoli in altura, ad uno più a valle; è un movimento pendolare tra un accampamento estivo ed uno invernale.

trascendente: ciò che va oltre la realtà fisica; indica l'immateriale, lo spirituale, il divino.

trascendenza: ciò che supera i limiti dell'esperienza sensibile, andando oltre la realtà materiale.

trasmigrazione: forma di reincarnazione in cui l'anima può passare (*trans*, attraverso) da un corpo umano ad uno animale o vegetale.

tratto (Benedict): carattere comune ad una manifestazione culturale; ne è un esempio lo spirito guardiano, credenza condivisa da gruppi differenti.

tremendum: è il timore, l'inquietudine che nasce nel contatto con il divino per la consapevolezza nella nullità umana; il terrore degli stadi religiosi primitivi si trasforma poi in brivido mistico, ma è comunque un'emozione di fortissima intensità che suscita devozione e subordinazione.

U

Uma: grande capanna plurifamiliare dei Sakkudei delle Mentawai (Indonesia), costruita con tronchi, foglie di banano e di palma, ai margini della foresta.

uomo-medicina: capo spirituale presso i nativi americani, sciamano che pratica l'arte della guarigione, ritrovando l'anima perduta del malato, conoscendo in profondità la natura del regno animale, vegetale e minerale, nonché le molteplici relazioni che li legano.

Upanishad: parte conclusiva dei Veda, i testi sacri dell'induismo, che presentano come tema ricorrente il ciclo della vita; la morte segna il ritorno dell'*atman*, l'anima individuale, al *Brahman*, l'anima dell'universo.

usura: attività di chi presta denaro richiedendo interessi eccessivi.

utensili in pietra scheggiata: attrezzi ottenuti utilizzando un percussore per colpire una pietra (di solito selce o ftanite), staccando una scheggia che lascia un taglio vivo; la pietra può essere scheggiata su una sola faccia (*chopper*) o su due (*chopping tool*).

V

vacca: animale sacro per l'induismo, simbolo di non offesa, di purezza, purificazione e maternità, in quanto nutre con il suo latte l'umanità intera; è spesso associata a Sri, la dea della fecondità. È considerato un sacrilegio cibarsi della sua carne.

valore mistico: validità che si basa esclusivamente sul contatto con il divino o con forze soprannaturali, raggiunta in modo immediato, senza un percorso razionale.

valore rituale: importanza attribuita a qualcosa in base al significato che essa riveste per il gruppo, pertanto condiviso.

valori umani universali: principi positivi che riconoscono la dignità dell'essere umano, condivisibili da chiunque, come la libertà, la fratellanza, l'uguaglianza, definiti anche "diritti inalienabili".

Vangeli apocrifi: in quanto vangeli si riferiscono nel contenuto alla testimonianza di Gesù, in quanto apocrifi non rientrano nei testi compresi nel canone cristiano della Bibbia.

Vangeli sinottici: vangeli di Matteo, Marco, Luca; affiancati, ad uno sguardo unitario (*sinossi*) mostrano molte somiglianze nella narrazione e nella disposizione degli episodi relativi alla vita di Gesù.

Varuna: antica e importante divinità vedica, dio della giustizia e delle acque per l'hinduismo.

vaygu'a: ornamenti interessati dal commercio kula, bracciali e collane di conchiglia.

velo islamico: velo di varie dimensioni e fatture, previsto dalla religione islāmica, che copre il corpo femminile, in parte o in modo completo; è una forma di violenza di genere quando viene utilizzato come limite fisico al desiderio maschile, ma può anche proporsi come strumento di rivendicazione identitaria, assumendo una valenza politica.

Veneri: statuette di piccole dimensioni che riproducono figure femminili, simbolo dell'abbondanza e della fertilità, caratterizzate da ventre e seni prominenti.

via iniziatica: percorso conoscitivo riservato a pochi privilegiati, in grado di comprendere significati nascosti ai più; l'iniziazione prevede una serie di prove da superare per conoscere verità occulte.

viaggio etnografico: viaggio compiuto da uno studioso per incontrare i popoli di cui intende descrivere i costumi e le tradizioni, vivendo per un certo periodo a contatto con essi.

Vie dei Canti: reticolo di sentieri lunghi decine di chilometri che gli Aborigeni dell'Australia percorrono intonando canti, per risvegliare gli antenati e rievocare il tempo delle origini; agli uomini è infatti affidato il compito di ripetere la creazione, il cammino e il canto sono mezzi per rifare il mondo.

villaggio: piccolo centro costituito da più abitazioni (villaggio reale), con un forte significato simbolico di protezione e sicurezza (villaggio ideale), dove si svolge la vita di un gruppo in modo ordinato e regolamentato (universo sociologico).

violenza di genere: serie di azioni fisiche, sessuali, di coercizione economica o psicologica di solito perpetrate da uomini nei confronti di donne o minori; questi atti comportano danni di natura

fisica, ma anche psicologica ed esistenziale.

Vodu: forma di sincretismo religioso sviluppatasi ad Haiti, a partire da riti e credenze di origine africana, in particolare provenienti dal Dahomey e dal Congo, su cui si sono innestate pratiche cattoliche; il nuovo culto è stato un modo per sottrarsi al dominio spirituale dei bianchi.

volta celeste: primo elemento dell'ambiente ad aver colpito l'*Hommo religiosus* per la trascendenza che comunica, tanto da indurre la più parte delle tradizioni religiose a farne la sede degli dei o di Dio (ebraismo, cristianesimo, islām). Secondo Eliade sollecita una forma di comunicazione simbolica.

W

Wakan-Tanka: Grande Spirito, è l'essere supremo riconosciuto dalle culture dei nativi americani, che lo individuano come il creatore di ogni cosa materiale, ma anche come un'entità spirituale sempre presente tra le persone.

X

xenofobo: manifestazione di odio verso tutto ciò che è straniero.

Y

yiddish: lingua degli ebrei Askhenaziti, mescolanza di ebraico e di antico tedesco, arricchita da una notevole quantità di vocaboli slavi, scritta con i caratteri dell'alfabeto ebraico.

Yoga: (da *yuj*, legare assieme, tenere stretto) tecnica di asceti e metodo di contemplazione, per attuare la congiunzione del corpo e della mente con il divino.

Yurta: tenda circolare smontabile dei kazaki, costituita da una struttura di pali flessibili, ricoperta di feltri per mantenere il calore; è provvista di focolare al centro e di una dislocazione degli elementi interni con un alto valore simbolico, come l'altare degli antenati.

Z

zakāt: "elemosina", terzo pilastro dell'Islām, prevede una rinuncia ad una parte dei propri beni, non tanto intesa come "opera buona", ma come buon auspicio al prosperare dei beni. Ha comunque come risultato una redistribuzione delle ricchezze.

zona di sviluppo prossimale (Vygotskij): abilità cognitive che possono svilupparsi se il soggetto in difficoltà viene affiancato da un individuo più competente che aiuta il processo di acquisizione delle abilità potenzialmente presenti; in tal modo lo sviluppo cognitivo individuale entra in relazione con la società e con la cultura a cui ognuno appartiene.

Zoroastrismo: corrente filosofica e religiosa che si sviluppa in Persia (Iran) nel VI sec. a.C., a partire dagli insegnamenti del profeta Zoroastro; individua una netta separazione tra Bene, giusto, ordine (*Ahura Mazda*) e Male, errore, disordine (*Angra Mainyu*).